

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Le amministrative di maggio 2019

Elettori votate con convinzione

E' sbagliato rifiutarsi di andare a votare. Le deleghe in bianco non ci consentono poi di dissentire

di Enzo Lucente

Manca poco più di un mese e saremo chiamati a votare per il Parlamento Europeo e per la nuova Amministrazione Comunale di Cortona. Sono entrambe scelte difficili perché l'Europa da matrigna deve diventare mamma, deve giustamente chiederci sacrifici perché scialacquare alle spalle degli altri non è giusto e non è dignitoso, ma deve offrirci la possibilità di programmare in "tempi tecnici" un recupero del debito pubblico.

Anche qui dobbiamo votare, perché è giusto che esprimiamo le nostre idee.

Per le elezioni comunali del prossimo maggio i giochi sono fatti.

I candidati a sindaco sono noti; sono quattro, appoggiati dai partiti nazionali e da liste civiche.

Abbiamo verificato che tanta gente avrebbe potuto con merito candidarsi a sindaco, ma hanno declinato l'invito.

E' una carica che... "non fa fare le corse".

Siamo però certi che tra i nomi proposti un buon sindaco verrà fuori e sarà soprattutto

espressione di una maggioranza che pretenderà da lui chiarezza di comportamento e trasparenza amministrativa.

Per la prima volta forse si andrà al ballottaggio. Se così fosse sarà un'esperienza tutta nuova perché sappiamo storicamente che il ballottaggio spesso e volentieri riserva delle sorprese inaspettate.

Ma non mettiamo il carro d'avanti ai buoi.

Comunque è necessario:

1 - andare a votare

2 - non annullare le schede, oggi servirebbe veramente a poco

3 - votare il candidato a sindaco e per l'assemblea comunale un esponente delle liste a lui collegate

4 - è un errore il voto disgiunto; pur essendo legittimo farlo, non produrrebbe benefici concreti.

Sono considerazioni che facciamo a cuore aperto convinti che sia necessario entrare nella cabina elettorale per esprimere in modo indelebile la nostra preferenza.

Sono tanti i problemi aperti nella nostra realtà territoriale che chiedono a chiunque salirà in cattedra di essere concreto.

Intervista a Mauro Turenci, candidato a sindaco per "Cortona Patria Nostra"



L Centro Storico è sinonimo di regresso abitativo; molte case negli anni passati sono state vendute a stranieri e perciò abitate per brevi periodi dell'anno. Molte altre sono state adibite a brevi permanenze per i turisti, quindi non utilizzabili da cortonesi o da chi volesse abitare nel centro storico. Ci sono poi grossi contenitori dismessi, vedi il vecchio

ospedale e tanti palazzi disabitati. Quali soluzioni proponete per invertire questa tendenza?

La domanda è complessa e stimolante perché descrive una situazione oggettiva che non coinvolge soltanto l'Amministrazione Comunale ma la sensibilità e le esigenze dei cittadini che, per tanti motivi, hanno lasciato il Centro Storico per cercare una casa con tutti i servizi e le comodità (migliore viabilità, parcheggi, fruibilità dei servizi pubblici e degli impianti ferroviari).

Cortona è meravigliosa e vivere dentro le mura dovrebbe rappresentare un sogno. L'elevato costo degli appartamenti è soltanto una giustificazione parziale per l'esodo dei più giovani verso Camucia dove c'è un'ampia disponibilità di case ed a prezzi decisamente abbordabili.

Il Centro Storico presenta problemi anche per i residenti che

hanno un'età più matura, non dispongono di un mezzo proprio e hanno difficoltà ad accedere ai servizi.

Ad onor del vero il problema dei Centri Storici che si spopolano non coinvolge soltanto Cortona ma anche altre città della Toscana. Trasformare le Città d'Arte in Musei con un'economia legata prevalentemente al turismo ha prodotto effetti negativi e la desertificazione dei Centri Storici abbandonati dai giovani e scomodi per gli anziani.

Dovendo individuare responsabilità politiche precise, sicuramente la chiusura di punti di riferimento importanti come l'Ospedale e l'Ex Pretura hanno contribuito a danneggiare l'economia locale, a diminuire le offerte di lavoro e ad allontanare la gente da Cortona.

La dismissione a prezzi di saldo di strutture importanti come la Casa di Riposo Camilla Sermini la dice lunga sulla lungimiranza dei nostri Amministratori, non soltanto comunali ma anche provinciali, che mettono in vendita im-

mobili prestigiosi che potevano essere destinati ad uso pubblico mentre pagano canoni di affitto onerosi come quello per i locali del Liceo Classico alla Curia Vescovile.

Per riportare la vita a Cortona dobbiamo riportare il lavoro: fino a 50 anni fa, dentro le mura, erano presenti 90 artigiani nel settore falegnameria, lucidatori, restauratori, tornitori.

Oggi ne sopravvivono poche unità e nella città che ospita la Mostra Nazionale del Mobile antico è davvero complicato se non impossibile far restaurare un mobile.

La competenza e la professionalità dei nostri artigiani era la vera ricchezza di Cortona, città delle arti e dei mestieri.

Auspichiamo che questa professionalità non vada smarrita ed abbiamo suggerito una scuola del restauro del mobile antico per avviare i giovani a questo lavoro.

SEGLUE A PAGINA 2

Realizzate da Gino Severini Riscopriamo la bellezza delle edicole della Via Crucis



Fotoclub Etruria

Stazione VII Seconda Caduta

Gesù, cadendo per la seconda volta, appare al limite delle forze non riuscendo a sorreggere il pesante legno della Croce. I due soldati romani che lo scortano lungo il tragitto hanno atteggiamenti profondamente differenti di fronte al dolore di Cristo: uno lo aiuta a sorreggere il gravoso carico, l'altro lo frustra per indurlo a rialzarsi. Divisa in due dalla Croce, la scena mostra una parte superiore ricca di colori e una inferiore connotata da toni di grigio e marrone. Il volto livido di Gesù si contrappone allo scudo colorato del soldato che pare un mosaico nel mosaico ed il sasso, in basso a sinistra, richiama le fattezze di un teschio simbolo della morte terrena che attende il Figlio di Dio.

Olimpia Bruni

Il 15 maggio Sala Civica di Camucia

Incontro con i candidati a sindaco

L forum dei cittadini, sodalizio di ispirazione cattolica, già conosciuto nel nostro territorio per alcune iniziative a sostegno del sociale e del mondo del lavoro, organizza, per mercoledì 15 maggio p.v., alle ore 21,00, presso la sala civica di Cortona, loc. Camucia, un incontro tra i candidati sindaci del Comune di Cortona.

Sarà l'occasione per tutti i cit-

tadini, in particolare per quanti hanno a cuore il messaggio del bene comune a cui devono ispirarsi nella loro azione di governo anche gli amministratori locali, di confrontare i programmi dei candidati per le imminenti elezioni dell'Amministrazione Comunale.

La serata è aperta a tutti e sarà condotta da un moderatore.

La Presidenza

Avv. Debora Colarusso

Femminicidi e pensioni

STRANGOLA SUOCERA E LE DA FUOCO... PURE QUEST'ANNO RAGGIUNGIAMO PRESTO QUOTA CENTO



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO
BENESSERE
ESTETICO
Via Nazionale 22,
Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Cala la criminalità cortonese

Calo della criminalità nel comune di Cortona del 19%. A dirlo è il prefetto di Arezzo il prefetto Anna Palombi che ha incontrato il sindaco Francesca Basanieri per fare il punto sulla sicurezza del territorio insieme al questore Fabio Salvatore Ciloni al Comandante Provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e ai rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Arezzo.

Sempre per Cortona i dati relativi ai reati predatori in particolare modo i furti, vedono, nel raffronto tra 2017 e 2018 una diminuzione del -14%.

Per quanto riguarda, invece, il raffronto tra il primo trimestre del 2018 con l'analogo periodo del 2019, le rilevazioni parlano di un calo considerevole dei delitti in tutti i comuni.

immagini e filmati non solo da parte della polizia locale ma anche dei carabinieri. Abbiamo creduto fortemente in questo progetto e non ci fermeremo. Parteciperemo a nuovi bandi per implementare ulteriormente il sistema, appena ce ne sarà occasione".

Il comandante provinciale dei carabinieri ha confermato che l'attività operativa sarà incrementata e migliorata con sia con azioni di prevenzione e contrasto che rafforzando la circolarità delle informazioni provenienti dai cittadini.

"C'è un ottimo rapporto tra i cittadini e il personale della stazione dei carabinieri che presidiano le singole realtà comunali", sottolinea ancora Palombi.

Alta l'attenzione anche sul piano dei controlli degli appalti pubblici e delle pubbliche forniture su cui si è soffermato il coman-



Il sindaco Basanieri, insieme ai colleghi di Lucignano e Foiano della Chiana che hanno partecipato all'incontro, hanno espresso al prefetto l'esigenza di incrementare il livello del controllo del territorio, soprattutto sul versante del contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti e dei reati predatori. Tra i deterrenti che il prefetto ha maggiormente elogiato ci sono i sistemi di monitoraggio elettronico che realtà come quella di Cortona hanno realizzato in questi anni.

"Ad oggi le direttrici principali che vanno verso l'autostrada e lungo la sr71 sono coperte", ha spiegato il sindaco di Cortona Francesca Basanieri. "Le telecamere installate garantiscono un'acquisizione in tempo reale di

dante provinciale della Guardia di Finanza "affinché l'economia legale ed i canali di impiego del denaro pubblico siano adeguatamente protetti da ogni potenziale forma di infiltrazione della criminalità organizzata e sia possibile intercettare il proliferare di fenomeni delittuosi quali il riciclaggio del denaro di provenienza illecita".

"E' stata una mattinata proficua - ha ribadito Basanieri - in cui si è fatto il punto su quelle che possono essere state e sono le problematiche attuali. Siamo felici di riscontrare, numeri alla mano, che non si segnalano situazioni emergenziali relative alla sicurezza e anzi i reati sono notevolmente diminuiti".

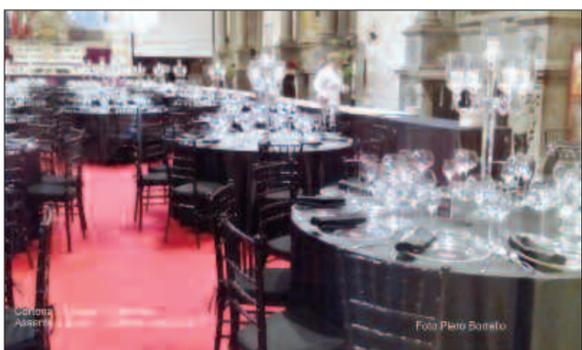
L.L.

S. Agostino - Auditorium o beaviorium?

Non sappiamo se l'Arcivescovo Mons. Riccardo Fontana sia stato informato o invitato. La situazione nell'ex chiesa di S. Agostino si rileva dalle foto! Chianina e SYRAH dal 12-14 Aprile 2019 sono un richiamo per Cortona ma il posto, o "location", come si direbbe ora, è da ritenersi idoneo all'ambiente? Per gli organizzatori ovviamente sì! Per altri no, per altri ancora è sorto qualche dubbio.

Il Comune- Cortona Sviluppo hanno adempiuto al loro dovere di comunicare all'usufruttuario della destinazione (occasionale ma ripetitiva!) a sala ristorante, anziché auditorium -sala mo-

stre, a chi di dovere? Non risulta che l'ex chiesa sia stata sconsecrata...le parti traggano le dovute conclusioni! **Piero Borrello**



da pag. 1 Intervista a Mauro Turenci, candidato a sindaco per "Cortona Patria Nostra"

Devono essere censiti i fondi sfitti e la nuova Amministrazione, relativamente alle imposte comunali, deve concedere ogni possibile agevolazione ai giovani che desiderano intraprendere un'attività nel Centro Storico.

Mi permetto di ricordare che fino agli anni '70/'80 era maggiore il numero degli antiquari che acquistavano mobili e li facevano restaurare, dando lavoro ai nostri artigiani. Tutto quell'indotto è stato definitivamente smarrito.

Per incentivare la presenza di nuovi residenti nel Centro Storico dobbiamo offrire servizi migliori. Auspichiamo l'ampliamento del parcheggio di Porta Colonia, il reperimento di nuove aree per la sosta nell'area della palestra Filippo Carini sotto le Mura del Mercato e continuiamo a ritenere che, con la costruzione del parcheggio dello Spirito Santo, sia stata adottata la soluzione con il maggior impatto ambientale e con i costi più elevati: si pensi alle scale mobili sempre guaste, esposte alle intemperie con elevatissimi costi di manutenzione.

Il nostro programma prevede che venga effettuato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo a Porta Colonia anche con il contributo di privati a cui assegnarlo in gestione.

Per le abitazioni acquistate dalle giovani coppie che si impegnano a vivere stabilmente dentro le mura l'Amministrazione Comunale potrebbe farsi carico delle spese notarili per l'erogazione dei mutui con l'obbligo per il contraente di non affittare l'immobile e di destinarlo ad altra finalità diversa dall'abitazione principale fino all'estinzione del mutuo stesso.

Per i residenti dentro le mura proponiamo l'abolizione della Tariffa annuale che consente l'accesso nella ZTL ed il parcheggio dell'auto.

Tutte le frazioni, dalla più grande a quelle più piccole, sono diventate "momenti di riposo notturno", poi la mattina via da Cortona per andare a lavorare. Secondo voi è una necessità obbligatoria o ci sono speranze che con un'altra politica si possa riportare "vera vite" in queste realtà del territorio cortonese?

se?

Nelle assemblee e negli incontri con i cittadini delle Frazioni è emersa l'assoluta mancanza di ogni possibile strategia che le valorizzi e le promuova. L'Amministrazione Comunale si è mostrata incapace di soddisfare perfino i bisogni primari ed elementari della gente. Nel terzo millennio c'è ancora gente che non ha l'acqua potabile in casa (24 famiglie in località Corniolo, Creti), che non può utilizzare il cellulare perché manca un ripetitore efficiente (Teverina) o che convive con lo spopolamento e l'abbandono degli edifici come Mercatale per la mancanza di lavoro soprattutto per i giovani.

Il decoro urbano, un'illuminazione efficiente, una viabilità dignitosa, la fruibilità di spazi verdi per le mamme ed i bambini trovano abbondantemente posto nel nostro Programma Amministrativo, recependo le esigenze prospettate dai cittadini.

Raccolta differenziata e difesa dell'ambiente sono due momenti importanti per la nostra vita futura. Quali le vostre proposte?

La raccolta differenziata dei rifiuti è indispensabile per la salvaguardia dell'ambiente che deve essere tutelato e protetto.

La cittadinanza deve essere sensibilizzata in maniera adeguata ed informata sulle modalità per il corretto smaltimento dei rifiuti con ogni possibile strumento fin dall'età scolastica con conferenze e lezioni mirate.

E' stato davvero troppo repentino il passaggio dai cassonetti dell'indifferenziata alla nuova organizzazione di raccolta.

La raccolta "porta a porta" ha dimostrato limiti precisi nel Centro Storico e nelle Frazioni dove viene effettuata. I sacchetti dei vari tipi di rifiuti, lasciati fuori dalle abitazioni per essere ritirati nei giorni stabiliti, offrono un'immagine poco decorosa ed hanno evidenziato lacune importanti di carattere organizzativo.

Il problema si risolve con l'installazione capillare di contenitori di dimensioni adeguate in tutte le frazioni.

Il fatto che si aprano tutti con lo stesso tipo di chiave non responsabilizza il cittadino.

Ci aspettiamo che accanto a quelli dell'organico, del vetro, della carta e del cartone ci sia sempre quello con il coperchio giallo (molto raro...) per la plastica alluminata ed i poliaccoppiati: può sembrare incredibile ma così non è.

Sono quasi assenti i contenitori per le pile altamente inquinanti. La raccolta differenziata dovrebbe essere stimolata ed incentivata con la riduzione delle tariffe per premiare i cittadini virtuosi.

I vari tipi di rifiuti, smaltiti correttamente e portati ai vari punti di raccolta per essere riciclati, dovrebbero produrre ricchezza. Chiediamo all'Amministrazione Comunale di approfondire questo ultimo passaggio.

L'elettore cortonese sicuramente ti premierà; ma se non dovessi andare ad un eventuale ballottaggio come ti comporteresti? Lasceresti libertà di voto al tuo elettore o lo inviteresti a votare per quale schieramento?



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Ancora sui parcheggi, l'incubo dei residenti

Ricomincia l'alta stagione e con questa anche un grande problema del quale più volte ho parlato, vale a dire i parcheggi del centro storico.

Lo sappiamo, la nostra ZTL è stata completata solo per metà e finché le famigerate videocamere non saranno poste anche a Porta Colonia chiunque entrerà nella nostra cittadina, accaparrandosi i posti all'interno delle mura.

Questo fa sì che il residente, soprattutto nel fine settimana, si trovi veramente svantaggiato nel parcheggiare la macchina. Trovo che questo sia veramente ingiusto e se andiamo a visitare paesi strutturati come Cortona ci si accorgerà che in centro i posti macchi-

na sono gialli, privati, riservati alle persone che vi abitano. Credo che la stessa cosa andrà fatta a Cortona e questo sarà facilitato quando e se la zona a traffico limitato sarà ultimata. Quello che a mio parere si dovrebbe fare fin da subito - cosa che non sarebbe peraltro neanche molto costosa - è quella di trasformare tutti i parcheggi bianchi all'interno del centro in parcheggi gialli privati, dove potranno sostare soltanto i residenti e al limite anche coloro che in centro lavorano.

Penso che questo avrebbe dovuto fare parte dei primi punti dell'agenda dell'amministrazione, cosa che non è avvenuta... speriamo che avverrà con la prossima.



MB ELETTRONICA S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Un libro del professor Giuseppe Filippetta per capire bene il Venticinque aprile

Ribelli per amore



Senza offesa per gli asini veri che sono animali eccezionali e molto intelligenti, ma per i tanti somari prepotenti che volano oggi in Italia (giovani o meno giovani, poco importa) e che ragliano a destra e a manca (senza alcun pudore, anzi con quell'arroganza da Marchesi del Grillo dipinta mirabilmente nel famoso film di Sor-di), vogliamo segnalare un libro uscito nei mesi scorsi e la cui lettura è utile a capire cosa avvenne davvero il venticinque aprile 1945.

Si tratta del libro edito da Feltrinelli nel novembre 2018 e intitolato "L'estate che imparammo a sparare. Storia partigiana della Costituzione". Un bel libro, davvero utile a chi non conosce come nacque la Repubblica italiana e scritto in un italiano di facile scorrimento dal professor Giuseppe Filippetta, che, tra l'altro, è anche accademico della nostra Accademia etrusca.

Filippetta racconta, con una documentazione da certosino tedesco, l'epopea di quella nostra guerra civile che si combatté in Italia nel biennio 1943-1945 e che sfociò nella nascita della Repubblica. Una nascita che vide uomini e donne salire in montagna per abbattere la dittatura fascista e dar vita, con quello che viene chiamato anche il nostro secondo Risorgimento nazionale, alla democrazia italiana e alla nostra libertà nazionale oggi nuovamente in discussione per fronti contrapposti, ma spesso uniti strumentalmente, quasi ad immagine complementare, nel diffondere "sonno della ragione", indifferenza ai grandi valori etici del "kratos democratico" ridotto a semplice "business" e a immorale "autolaria".

Nel libro di Filippetta c'è la sintesi semplice ed esaustiva del "che cosa fu la guerra partigiana in Italia". Una guerra civile che in troppi (e a tutti i livelli) oggi vorrebbero gettare nel dimenticatoio dei buchi neri della storia per portare avanti solo i propri interessi di parte, il proprio tornaconto personale. Insomma, per fare i propri "comodacci", come dicevano i contadini di una volta in Valdichiana e anche nella montagna cortonese.

Il libro è di trecento pagine, ma si fa leggere tutto d'un fiato e ci illustra con capitoli, che sono vere e proprie lezioni fuori dall'aula, la "Costituzione dei fucili" (pagg. 66-118), "l'imparare a sparare per abitare il mondo co-

mune". Ma soprattutto ci racconta come gli italiani di allora seppero "essere sovrani nella propria terra", come seppero essere "ribelli per amore", come seppero incarnare "...la rivolta dello spirito contro le perfidie e gli interessi dominanti, la sordità inerte della massa", come seppero salire nei monti per combattere il "giogo numeroso e crudele che in noi e prima di noi ha calpestato Cristo fonte di libera vita", per costruire "libertà, democrazia e comunità".

Insomma nel libro di Filippetta, oggi che si tenta (anche ai più alti livelli istituzionali) di mettere in discussione la stessa festa del venticinque aprile, c'è la storia del lunghissimo 25 aprile 1945, aperto dalle bande partigiane l'otto settembre 1943, quando "tutto finisce e tutto inizia". Aperto in quel giorno, cioè, in cui gli italiani vedono gettata e abbandonata in strada la divisa grigio verde dell'esercito che rappresenta la divisa della sovranità statale, del senso dello stato. Cioè l'abbandono della "divisa del re-soldato che viene simbolicamente gettata sulla via Tiburtina dal finestrino della Fiat 2800 in precipitosa fuga verso l'Adriatico (...), la divisa del re che fugge e che prenderà per sempre il posto di quella del re che combatte".

Un lungo venticinque aprile aperto in quel giorno in cui i migliori italiani e le migliori italiane scelgono di mettere in gioco la propria vita per la sovranità dell'I-

Italia, del proprio Paese, della propria terra, della propria grande e piccola patria, come avvenne anche qui a Cortona dove la storia di quei mesi fu subito scritta, raccontata dal grande scrittore Pietro Pancrazi nel bel libro "La Piccola Patria".

Un venticinque aprile aperto in quel giorno in cui iniziano i mesi di povertà materiale, ma di grande ricchezza morale, etica del tempo della Liberazione, come disse Alcide De Gasperi nel suo radio messaggio del primo maggio 1945: "Abbiamo perduto il patrimonio di tre generazioni, siamo una famiglia in rovina su una terra seminata di rovine. Siamo caduti in una povertà estrema, ma vogliamo rialzarci e costruire il nostro nuovo futuro".

Un messaggio iconico, questo di De Gasperi, delle grandi, tragiche difficoltà di quel biennio risorgimentale scritto dalle bande partigiane, dalla resistenza italiana e che non può essere cancellato dai somari che in giro hanno ripreso a tagliare o dalla nuova indifferenza delle masse all'Italia del futuro, del domani dei nostri figli e nipoti.

Un libro insomma che ci racconta cosa fu davvero la Resistenza delle persone, degli italiani e delle italiane che allora seppero costruire la nostra Repubblica anche con i fucili. Un libro la cui lettura può davvero aiutare tutti, giovani e meno giovani, a capire la Festa del Venticinque aprile 2019.

Estremi del libro: Giuseppe Filippetta, L'estate che imparammo a sparare. Storia partigiana

della Costituzione, Feltrinelli, 2018.

Ivo Camerini



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi Mons. Sebastiano Zucchetti (1705-1714)

A cura di Isabella Bietolini

Sebastiano Zucchetti, di nobile famiglia, nacque a Pisa nel 1640. Compì studi giuridici e ricoprì per dieci anni la cattedra di Diritto Canonico alla Regia Università di Pisa: all'epoca, era già canonico e di lì a poco venne nominato responsabile della Insigne Collegiata Empolese. Rivesi anche altri e sempre prestigiosi incarichi, finché, il 27 aprile 1705, Papa Clemente XI (card. G. Francesco Albani) lo indicò quale Vescovo di Cortona dietro la consueta e potente segnalazione del Granduca.

Fu a Cortona nel giugno successivo, il giorno 21, a un'ora di notte come ricordato nei Libri Capitolari che annotano anche, con la solita puntigliosità contabile, il costo dell'omaggio in "confetture e pollame" predisposto per il nuovo Vescovo. La figura del vescovo Zucchetti appare abbastanza sfumata, se paragonata agli altri che l'avevano preceduto, e lo stesso G. Mirri nella sua poderosa storia sui vescovi cortonesi, più volte citata, afferma testualmente che "...il suo episcopato, rimane coinvolto in una penombra, in un'oscura e caliginosa atmosfera, per cui, a riserva di due o tre avvenimenti degni di memoria, tutto il rimanente è poco meno che ignorato...". E le motivazioni a supporto di tale affermazione sono innanzitutto l'età del vescovo (ultrasessantenne al momento della nomina, per quel tempo un'età già ragguardevole) nonché la sua malferma salute: il tutto unito e rafforzato in negativo dalla gravissima crisi economico-sociale che affliggeva la Toscana di quegli anni, e già prima della fine del secolo precedente, con conseguenze gravissime sulla popolazione che calò drasticamente. Un collasso che afflisse ricchi e poveri, e che di certo ebbe a condizionare la vita per decenni.

In una Cortona impoverita e spopolata, l'azione di questo nuovo vescovo era limitata: ricordiamo però che nel 1705 benedisse solennemente la nuova Chiesa delle Contesse e che fu per sua specifica volontà che i Padri Scolopi si stabilirono in città così che dalle loro fila numerosi e preparati

predecessori lavorarono nel locale Seminario. Un fatto estremamente curioso caratterizzò l'anno 1709, ovvero l'apparizione del fantasma del Dott. Francesco Vagnotti, il generoso benefattore che aveva destinato le sue sostanze all'erigendo seminario. Lo spirito apparve per tre volte ad un suo discendente, convittore nel seminario, e ad un inserviente. Lo straordinario evento fu così circostanziato che il Vescovo decise di darne compiuta testimonianza con tanto di deposizioni giurate (l'incartamento è custodito nell'Archivio della Curia).

Vagnotti, evidentemente cruciato per qualcosa, chiedeva preghiere e suffragi: li ottenne, ma resta da domandarsi il perché di questa inquietezza post mortem: pentimento? Delusione per come era stata usata la sua munificenza ereditata? Certo è cosa rara che un Vescovo presti così tanta attenzione ad un evento soprannaturale dandogli spazio e testimonianza.

Gli anni seguenti sono caratterizzati da una prudente amministrazione con speciale attenzione al perseguimento di atti contrari alla prudenza ed alla trasparenza: come accadde per la soppressione della Confraternita laicale di S.G. Battista presso la Chiesa di S. Benedetto in Cortona, imputata di atti gravi.

La salute di Zucchetti, intanto, peggiorava e verso la metà del 1714 giunse a Cortona (richiesto? inviato?) da Roma un Vicario Apostolico nella persona di mons. Lodovico Pandolfini. Ad *adiuvandum*, si potrebbe dire. Forse Zucchetti non aveva più le forze per reggere la Diocesi.

In ogni caso, il 17 settembre 1714 il Vescovo morì, non prima di aver disposto alcuni lasciti per la Cattedrale. Restò ancora il Vicario Apostolico distinguendosi subito per antipatia e ansia di punizioni che minacciava con atti specifici, quali un Editto nel 1714.

Il personaggio viene definito "acre e puntiglioso". Per fortuna governò ben poco in Cortona, poiché ben presto inviato a ricoprire il ruolo di vescovo nella Diocesi di Volterra.



La figura di Marcello Venuti (1700-55) - al cui ricordo è dedicata la mostra "1738. La scoperta di Ercolano. Marcello Venuti: politica e cultura fra Napoli e Cortona" in corso di svolgimento al MAEC e che resterà aperta fino al prossimo 2 giugno - è indissolubilmente legata alla nascita e al primo sviluppo della più longeva e prestigiosa istituzione culturale della nostra città: l'Accademia Etrusca. L'Accademia venne costituita, con rogito del notaio Girolamo Bardi del 29 novembre 1727, da undici soci fondatori tra i quali emergono Marcello, i suoi fratelli minori Ridolfino (1705-63) e Filippo (1709-69) ed il loro zio materno Abate Onofrio Baldelli (1667-1728) che ne fu il principale artefice e promotore.



Stemma Accademia Etrusca Cortona

Nell'atto di fondazione è indicato lo scopo principale che gli istitutori si proponevano di perseguire che è quello di "comprare annualmente a nostre spese alcuni libri d'erudizione e scienze,

quali commodamente nella Città nostra comprare non si possono", opere che poi sarebbero state messe a disposizione sia degli accademici che degli studiosi in genere.

Le prime riunioni degli associati si tennero al primo piano di palazzo Baldelli in via Guelfa (oggi utilizzato dall'Hotel San Michele), ma già pochi mesi dopo il Granduca di Toscana, Gian Gastone de' Medici, concesse in uso delle stanze all'ultimo piano di Palazzo Casali, edificio dove fu quindi creata quella prima sede ancora tale ai giorni nostri. La prima raccolta di oggetti fu costituita dalla collezione di libri e antichità di Onofrio Baldelli.

Nel corso del tempo, lasciti e acquisizioni hanno permesso all'Accademia di costituire un patrimonio culturale, artistico e scientifico di notevoli dimensioni oggi presente nel Museo e nella Biblioteca.

A questa attività, da sempre l'Accademia affianca quella di studio e ricerca, anche mediante la realizzazione di pubblicazioni tra le quali spicca l'Annuario (oggi giunto al trentacinquesimo numero) che raccoglie saggi e contributi di insigni studiosi dei più svariati campi della conoscenza.

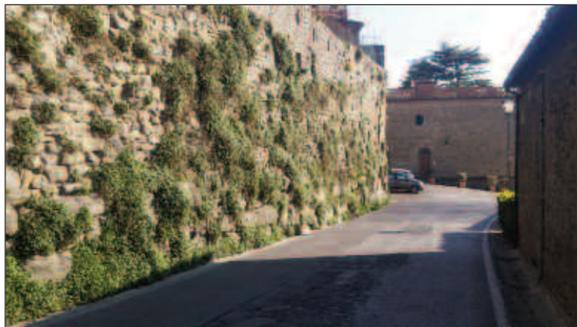
Tutto fedelmente in ossequio al motto che si legge nello stemma dell'istituzione, "Obscura de re lucida pango", un passo tratto dal poema "De rerum natura" di Tito Lucrezio Caro che invita ad osservare in profondità la realtà che ci circonda per svelarne l'intrinseco mistero.

Mura Etrusche o mura erbusche?

I resti imponenti della cinta muraria etrusca caratterizzano Cortona: solenni e poderose testimonianza del suo glorioso passato di Lucumonia. Il tracciato è visibile in numerosi punti e appare ben conservato: soprattutto, per l'immediatezza della visione, nel tratto in salita verso Porta Colonia. Ma un tenaggio di erbacce infestanti mai

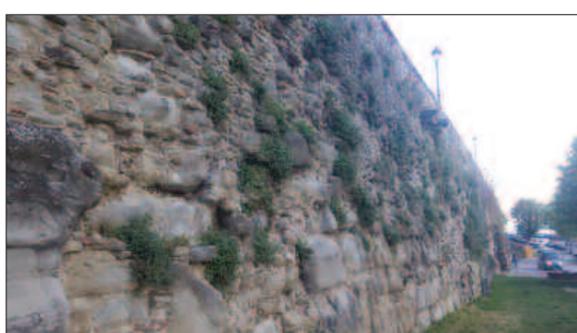
Pulirle appare necessario e urgente: non soltanto per i turisti che salgono a visitare la città etrusca, ma anche per tutti i cittadini che riconoscono e sanno il valore di questi reperti imponenti e meravigliosi. Resta da domandarsi perché non sia stato fatto, perché vi sia così tanta trascuratezza.

Le foto la documentano. IBI



pulite da anni ed ormai infittite e rifiorite con sfacciato rigoglio, nasconde quasi del tutto la cinta antichissima.

Il cartello indica "mura etrusche" ma bisogna cercarle, intuirle quali sotto questo vello vegetale che prospera polveroso e indisturbato deturpando le pietre, coprendole, insinuando le radici nelle connessioni. Forse sarebbe più giusto parlare di "mura erbusche"!



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI
RESTAURI CORTONA

RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-676538 / 335-7681280
e-mail: info@lovarisas.it
diamo un futuro al nostro passato

Antiche tradizioni della Settimana Santa cortonese

Con questo articolo, che risale a qualche anno fa, voglio rendere omaggio alla memoria prodigiosa di mio padre, che ricordava con dovizia di particolari non solo i fatti più salienti del Novecento cortonese, ma anche la quotidianità, le tradizioni e usanze tipiche della nostra gente. Così, anche solo per il breve tempo della lettura, Gaetano potrà rivivere raccontandoci con la sua voce come era vissuta a Cortona la Settimana Santa e la Pasqua. Subito dopo le ceneri i sacerdoti facevano un calendario per andare a benedire le case cittadine e delle frazioni, costringendo tutti a fare, almeno una volta all'anno, una pulizia generale ed accurata della propria abitazione. Il giorno in cui il parroco portava l'acqua benedetta veniva cambiata tutta la biancheria: lenzuoli e federe bianche con ricami, coperte fatte all'uncinetto o di piqué damascato, il tutto profumato da mazzetti di lavanda essiccata che riempivano le case di un delicato profumo. Dopo una meticolosa benedizione il parroco e i chier-

bianchi S. Cristoforo e S. Domenico, neri il Gesù e lo Spirito Santo, viola S. Antonio, olivastri S. Niccolò. Il giovedì santo, giorno di raccoglimento, di preghiera e di silenzio, era detto dei "sepolcri" e veniva proclamata la «Legatura delle campane», così che non potevano essere suonate fino al sabato santo. Per ricordare Gesù che aveva lavato i piedi agli apostoli, nel corso di una solenne funzione il Vescovo faceva altrettanto a dodici popolani, attratti soprattutto dalla pagnotta di pane e dal denaro che avrebbero ricevuto al termine della messa.

Inoltre, in questo giorno non si poteva giocare a carte, alle bocce e a morra. Ogni parrocchia cittadina preparava un "sepolcro". Si trattava di un addobbo floreale (giacinti, azalee, gigli arancioni, ortensie e ciclamini) con ceri ed illuminazione elettrica, dove poi trovava posto il Santissimo Sacramento. Era una gara vera e propria allestire il sepolcro più bello e molte famiglie portavano da casa arredi e oggetti preziosi per ornarlo e spesso veniva rifinito con

il Cristo morto con la Madonna addolorata della chiesa dello Spirito Santo oppure il Cristo che porta la croce custodito nella Chiesa di S. Niccolò.

Una pregevole statua è quella del Cristo legato alla colonna, conservato nella chiesa di S. Bene-

nediva il cero pasquale, la nuova acqua santa, il fuoco e l'olio santo.

Poi iniziava la messa di Resurrezione, che all'epoca era celebrata a mezzogiorno invece che a mezzanotte come oggi. Tovaglie bianche ricamate, candele e fiori tornavano ad ornare

ciate con uovo, formaggio, ciacche con la ciccia, torte, dolci e ciaramiglie. Poi le mettevano a lievitare anche dentro al letto, il luogo più caldo della casa grazie alle "pretine" e ai "preti" (i famosi scaldini di coccio o di latta e scaldaleto di legno). Queste leccornie venivano poi cotte dai numerosi fornai di Cortona: Poldo Luschi in via Coppi; Menco Accordi in via della Badiola angolo via Sellari, detto forno di Sasso; Monari, poi Berti e infine detto di Paletta, in vicolo Laparelli; Angiolino Masserelli, poi del fratello Santino, in via della Campana; Molesini, in via Ghibellina. Il giorno di Pasqua i cortonesi si alzavano presto, andavano alla messa delle 8 e facevano la comunione. Verso le 9 la famiglia si riuniva e su un tavolo apparecchiato con tovaglie bianche e con le posate buone consumavano una robusta colazione: uova sode

benedette, capocollo, salame, cacciata con la ciccia e con il formaggio, vino e infine i dolci con il vin santo.

La festa terminava con il tipico pranzo pasquale: crostini neri, tortellini o ravioli in brodo di pollo e lesso, arrosto e cotolette fritte di agnello, carciofi fritti e dolci. Le enormi abbuffate, quindi, non sono cambiate e anche la Pasquetta era sempre la stessa: giorno di riposo, di festa e di gite fuori porta.

Infine, la consueta processione del martedì con il Cristo Risorto chiudeva definitivamente le festività pasquali. Sicuramente non ho potuto ricordare tutto, ma spero che qualche cortonese possa allargare e rendere più interessante questa finestra sul nostro passato, integrando questo articolo con preziosi e graditi suggerimenti.

Mario Parigi



Statua del Cristo Risorto portata in processione

detto, che però non veniva mai portato fuori perché, essendo in cattive condizioni, si temeva per la sua conservazione. Al termine della cerimonia a tutti i musicanti venivano offerte "spollette" (tipico dolce quaresimale) e vin santo. Singolare l'episodio della Pasqua del 1940, quando la statua della Madonna addolorata scivolò dalle spalle dei portatori e cadde in fondo a via Guelfa: il popolo considerò l'evento un funesto presagio e, infatti, dopo pochi mesi scoppiò la Seconda Guerra Mondiale. Ma il giorno più importante era il sabato: Cortona era affollatissima per il giorno di mercato e nella piazza dell'Episcopio si be-

gli altari, mentre la chiesa rimaneva ancora al buio.

Al momento del "Gloria" c'era l'attesissimo e suggestivo "volo": mentre venivano sciolte le campane che suonavano a distesa per tutta la città per la resurrezione di Gesù, uomini vestiti di bianco con la mantella rossa uscivano di corsa dal Battistero portando a spalla il simulacro di Cristo risorto ed entravano di gran carriera nel Duomo al suono dell'organo e di numerosi campanelli agitati da giovani seminaristi. Sempre il sabato i parroci benedivano le uova per la colazione del giorno di Pasqua. Di buon mattino le famiglie preparavano le schiac-



Il Parterre e le sue adiacenze

Articolo dedicato a chi vorrebbe utilizzare il Parterre come parcheggio in modo continuativo. Tuteliamo con maggiore forza ciò che nel passato amministratori oculati e lungimiranti hanno realizzato per donarci una città incantevole come Cortona.

Dall'Etruria del 4 maggio 1919. "Non ci si era mai ancora offerta l'occasione di parlare del nuovo tronco stradale che costituisce la così detta rettificata del Borgo. Paghiamo oggi brevemente e con un po' di ritardo questo debito di cronisti, affermando con verità che l'opera compiuta giustifica il lungo lavoro effettuato e corona le aspirazioni di chi vagheggiò quella nuova e importante arteria. Ma non è solo la strada che si presenta degna di rilievo per la sua comodità ed ampiezza; quello che più attrae è la sistemazione del terreno circostante fatta con tanta accuratezza e genialità. E' un vero e delizioso labirinto di aiuole, di sentieruzzi, di declivi e di fratte che accresce oggi l'incanto del nostro poetico Parterre.

E quando la vegetazione avrà interamente ricoperto quel terreno ora semi spoglio, il colpo d'occhio sarà addirittura imponente, e l'estetica avrà raggiunto

il suo massimo attramento.

Il merito precipuo del lavoro deve ascrivere ad un modesto giardiniere, che è anche il custode del Parterre, a Olinto Milani, il quale ha dato prova di tanto buon senso e buon gusto, che ogni elogio è impari alla sua indefessa e commendevole opera.

Auguriamoci che i soliti vandali non lascino, come spesso avviene da noi, traccia vergognosa della loro depravazione, e che il progettato stabilimento balneare, all'inizio del Borgo, possa segnare il completo coronamento di un'opera che, se ha assorbito una spesa ben ingente, ha oggi il raro vanto di veder soddisfatte le brame, spesso insaziabili, dei più fra i poveri contribuenti. E non è poco!"

Mario Parigi



Canonici del Capitolo della Cattedrale (1890 circa)

chetti si soffermavano in salotto o in cucina con la famiglia riunita, recitando le preghiere d'occasione e regalando una candela che doveva essere accesa solo in determinate circostanze (funerale, rosario, ecc.). Veniva poi offerto un rinfresco, un'offerta in denaro ed era consuetudine regalare una coppia d'uova per ogni letto benedetto. Appena il prete era uscito tutte le finestre di casa venivano chiuse perché la benedizione non "scappasse". Infine, le famiglie più agiate di ogni parrocchia offrivano un lauto pranzo. La Settimana Santa iniziava, come oggi, dopo la Domenica delle Palme ed era un susseguirsi di iniziative religiose e laiche. Tutte le sere, meno che il venerdì e il sabato, alcuni appartenenti alla Compagnia di S. Niccolò facevano il giro delle vie cittadine vestiti con le loro cappe olivastre, una corda per cintura e cantando a squarciagola: «Vexilla regis prodeunt». Ogni tanto si fermavano a rinfrescare l'ugola nella casa di qualche devoto e terminavano «le prove delle beute» dal canonico Gaetano Lorini che ormai li conosceva bene. Dal lunedì al mercoledì tutte le parrocchie si recavano a turno in Cattedrale per "l'Ora di adorazione" del Santissimo Sacramento e si notavano le Compagnie laicali con i loro differenti e suggestivi paramenti colorati: rossi S. Marco e S. Benedetto,

la "veccia", un'erba completamente bianca perché seminata e fatta crescere al buio. I sepolcri più ammirati in Cortona erano quelli della Santissima Trinità e di Santa Chiara. Il venerdì santo, giorno che ricorda la morte di Cristo, i cortonesi osservavano uno stretto digiuno che si protraveva fino alla Resurrezione del sabato. In Cattedrale durante la celebrazione del "mattutino", che rappresentava la flagellazione di Gesù, venivano distribuite delle lunghe fruste di legno che venivano battute per terra o sulle panche della chiesa a una precisa preghiera. Poi c'era l'adorazione della croce da parte dei canonici del capitolo, che dall'ingresso della chiesa, con lo strascico viola slacciato e con la mantellina bianca di ermellino, camminavano lentamente a piedi nudi su una guida fino alla base della scala centrale dove baciavano un grande crocifisso.

L'acqua santa spariva dalle chiese, gli altari erano tutti spogli e i parroci davano ai ragazzi le "scrandole o raganelle", oggetti di legno che fatti roteare producevano un suono forte e sgradevole in segno di lutto per la passione e morte di Cristo. Chiudeva il venerdì cortonese la solenne processione con il vescovo, la filarmonica e dei volontari che portavano a spalla un simulacro: il Cristo orante della chiesa di S. Marco, o

Pierluigi Galli, in arte il maestro

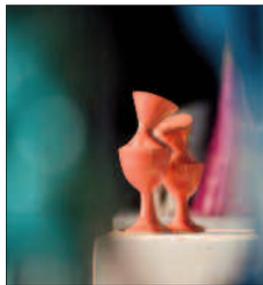
Mi ci è voluto quasi un mese per scrivere qualcosa. La sua scomparsa mi ha colpito, come a tutti quelli che gli volevano bene, come uno schiaffo... Come se non fosse possibile, come se un artista non si possa confondere con le cose umane e per questo neanche con la morte.

Ci ha lasciato senza far rumore, lo stesso silenzio dei suoi passi per Cortona, delle sue sigarette, dei suoi occhi lucidi e chiari come certe mattine.



Pierluigi Galli, il maestro, era una certezza. Lo trovavi sempre. Ti accoglieva con un sorriso furb e un sogno sempre addosso.

Un amico, certo. Un appassionato, senza dubbio. Una persona buona. Aveva sempre una storia da sbrucare e una vita che gli sbucava da chissà quale passato. Io gli volevo bene. Credo che anche lui me ne volesse, questo mi onora.



Ero affezionato alle sue ceramiche antropomorfe, delicate, armoniche, anche tristi nonostante i colori decisi. Le sue erano teste piegate, senza dolore ma anche senza allegria. C'è nella sua arte un'assenza: la sua metafisica stava tutta nel suo destino di cedere alla poesia.

Trascendeva ogni sua volontà. La poesia è composizione di rabbia, dolore, dolcezza, povertà, solitudine, tanto silenzio e un cuore grande. Come il suo. Ciao Maestro. Adesso. Sempre.

Albano Ricci





Dati 1888
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

DecorArt
di Silena Gallorini



Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Sito Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 606287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.weddingtrusche.com

Al Vinitaly 2019 premiato l'Istituto Vegni

Il giorno 8 aprile 2019 l'Istituto Vegni è stato premiato al Vinitaly di Verona in seguito alla sua partecipazione al 5° concorso Enologico indetto dalla Rete Nazionale degli istituti

agrari (Re.N.I.S.A.).

La cerimonia si è svolta presso lo stand Vinitaly del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, alla presenza della dirigente scolastica Morgan dell'Istituto Cerletti

in rappresentanza della Re.N.I.S.A. Sono intervenute per l'occasione importanti personalità in rappresentanza del CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) e dei Ministeri coinvolti, Agricoltura e Istruzione.

teggio superiore agli 80/100 secondo il metodo di valutazione "Union Internationale des Oenologues", conferito da due commissioni di valutazione ubicate ad Asti e Velletri. I valutatori intervenuti alla cerimonia hanno sottolineato come la qualità dei vini assaggiati

25 Aprile Festa della Liberazione e di S.Marco, Patrono di Cortona

Trent'anni fa, il 16 aprile 1989, a 98 anni di età, 72 di sacerdozio, 57 di episcopato, il «patriarca» di Cortona, Giuseppe Franciolini, ultimo vescovo della Diocesi di Cortona, moriva. Il ricordo è ancora vivo non solo nella comunità locale cristiana ma anche in quella agnostica per le sue qualità umane e culturali, per-



S.E. Mons. Giuseppe Franciolini

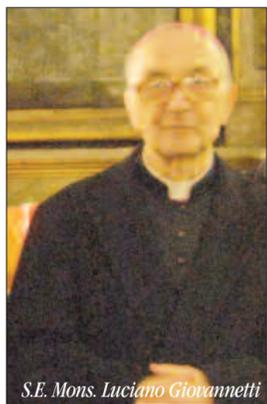
ché mons. Franciolini fu anche soldato di sanità in quella guerra che Benedetto XV definì "l'inutile strage". Fece ritorno in Italia al sopraggiungere della pace completando gli studi e conseguendo la laurea in teologia.

A soli 41 anni, nel 1932, fu nominato vescovo di Cortona e Vescovo più giovane d'Italia, da papa Pio XI. Del suo servizio alla diocesi restano testimonianze le numerose lettere pastorali, le visite alle parrocchie, i sacrifici ed esposto ai rischi nella seconda Guerra mondiale, rimanendo sempre a fianco della sua comunità e dando aiuto

e asilo a perseguitati politici e razziali; il suo impegno fu rivolto alla promozione dell'arte (commissionando a Gino Severini varie opere, come la Via crucis e il S. Marco, evitando la dispersione del patrimonio artistico in mano ai tedeschi, che avrebbero ben volentieri trafugato l'Annunciazione del Beato Angelico, opera di grande valore artistico ed affettivo per i cortonesi.

A ricordo, la comunità cortonese, il 25 Aprile celebrerà una messa alle ore 18 in S. Marco in città, presieduta da mons. Luciano Giovannetti, che per anni fu ausiliario nella Diocesi, e che di Mons. Franciolini seguì le orme, nell'amare la città di Cortona e da questa corrisposto.

Piero Borrello



S.E. Mons. Luciano Giovannetti

CAMUCIA

Centro Aggregazione Sociale

Vacanze marine

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia organizza anche quest'anno le vacanze marine. Andremo al mare dal 1° al 15 giugno e saremo ospitati presso l'Hotel tre stelle "Columbia" a Rimini Centro.

Nei primi giorni di giugno potremo vedere anche una fiera internazionale il che renderà più interessante la nostra vacanza.

L'Hotel è situato nel centro di Rimini, lungo il mare ed offre una bellissima spiaggia.

Nelle vicinanze ci sono: l'ufficio postale, la chiesa, l'Istituto di credito, un supermercato, la farmacia e tutta una serie di negozi che offriranno ai nostri vacanzieri ogni possibilità di distrazione.

Con noi ci saranno amici di Castiglion Fiorentino e di Passi-

gnano sul Trasimeno che l'anno scorso si sono trovati bene in nostra compagnia e quindi vogliono ripetere la vacanza.

Saremo ospiti dunque per quindici giorni ma le vacanze possono essere ridotte anche a sette giorni, poiché Rimini è facilmente raggiungibile anche in treno.

Inviatiamo i nostri vacanzieri a fissare le camere quanto prima perché la nostra disponibilità non è molta; abbiamo ottenuto solo quindici camere matrimoniali o doppie e tre singole.

Per ulteriori informazioni siamo reperibili presso la nostra sede tutti i pomeriggi dalle ore 13,30 alle 19. (Tel. 0575-62946 - 3474881793).

Il costo delle vacanze tutto compreso: albergo, trasporto in pullman, ingresso in spiaggia, ombrellone e due lettini, assicurazione personale è stato fissato in 580 euro, la camera singola ha un costo aggiuntivo di euro 12 a notte.

Il menu è servito al tavolo con esclusione delle verdure che vanno prese al buffet; ogni giorno il menu sarà comunicato per iscritto. Se qualcosa non fosse gradita si potrà optare per una alternativa.

Ivan Landi



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



Una delegazione del Vegni, composta dagli specializzandi del sesto anno enotecnico, ha ritirato il premio conferito per entrambi i vini in gara: il Toscana IGT Chardonnay del 2017 e il Cortona DOC Sirah 2016. Trai 32 vini premiati quelli del Vegni sono gli unici provenienti dalla Regione Toscana

I vini hanno raggiunto un pun-

sia di pari livello rispetto a quelli esposti da molte aziende agricole, dimostrando come i progetti didattici che coinvolgono docenti e studenti siano di alto valore formativo, in grado di sviluppare competenze concretamente spendibili dai futuri professionisti del settore.

Andrea Mencacci

CORTONA

Brava Emanuela, hai superato Augusto Brunori

Nel 1987 Emanuela Bennati rilevava il negozio di oreficeria di Augusto Brunori, da tanti anni sulla breccia con serietà professionale e buon gusto.

All'epoca il giornale L'Etruria ha dedicato ad Emanuela che entrava e ad Augusto che usciva un trafiletto che ripubblichiamo integralmente.

Emanuela in questi giorni ha operato una nuova trasformazione; ha lasciato il vecchio negozio che era in affitto per trasferirsi a pochi metri nel nuovo locale che è di sua proprietà.

E' nato un nuovo ambiente sempre realizzato con buon gusto. Tanti auguri ad Emanuela e al marito Massimo Caneschi.



L'ETRURIA Luglio/Agosto 1987

IL GIOIELLO

Ha riacquisito un antico splendore la gioielleria in Via Nazionale

In Via Nazionale, al N. Augusto Brunori è sorta da ai posto della gioielleria poco tempo dopo un laborioso intervento di restauro del negozio una nuova elegante struttura sempre adatta a gioielleria.

Prima di parlare di questo nuovo negozio, ma le foto già esprimono da sole quanto si può dire, ci sembra doveroso ricordare l'attività del Sig. Brunori che da vari decenni ha condotto la sua attività di gioielliere con serietà e ampia professionalità.

Come è giusto che avvenga ad un certo periodo della propria vita l'uomo intelligente pensa che sia giunto il momento di riposare. Così ha saggiamente pensato Augusto Brunori che ha passato la mano alla giovane Signora Emanuela Bennati.

Ad Augusto Brunori un doveroso ringraziamento per l'attività svolta anche a vantaggio del buon nome della nostra città.

Alla Signora Emanuela che ha rinnovato il negozio in modo estremamente elegante tanto da apparire un buon saluto dove si possa conversare ammirando quanto di pregio è esposto nelle vetrine, un augurio perché la sua attività possa proseguire con quello sincero con cui è partita.

Tassa sulla pubblicità: arriva la proroga

Nessuna sanzione e avvio di un percorso di collaborazione tra esercenti e nuovo gestore

L'Amministrazione Comunale di Cortona esprime piena soddisfazione per i risultati dell'incontro svoltosi nella giornata del 17 aprile 2019, su richiesta del sindaco Francesca Basanieri e dell'Assessore Andrea Bernardini, presso la sede comunale fra Associazioni di Categoria (Confcommercio e Confesercenti), Amministrazione Comunale di Cortona ed il nuovo Concessionario che dal 1° gennaio 2019 gestisce l'imposta comunale di pubblicità (DOGRE SRL) nel Comune di Cortona.

nel territorio da tecnici qualificati dello stesso concessionario nei mesi trascorsi che ha prodotto un risultato in parte diverso dalla precedente banca dati: ciò può derivare da una variazione oggettiva dei mezzi pubblicitari oppure da errori nella rilevazione effettuati nel passato.

È stato quindi condiviso nell'ottica della massima trasparenza e collaborazione di mettere a disposizione per qualsiasi chiarimento e verifica necessaria, compresa quella di una nuova misurazione in loco della superficie imponibile fatta in contraddittorio



L'incontro si era reso necessario per verificare e chiarire, in vista della scadenza del pagamento annuale dell'imposta di pubblicità prevista per il 30 aprile 2019, le eventuali problematiche scaturite dalle procedure inerenti l'adempimento tributario.

L'Amministrazione Comunale ha voluto sottolineare che rispetto all'anno precedente le tariffe sono rimaste invariate per tutte le tipologie salvo che per la pubblicità effettuata su uno spazio minore di 1 mq dove le stesse sono diminuite del 20%.

con il contribuente, lo sportello della DOGRE srl sito in Piazza Baldelli, 4 - Cortona aperto dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle ore 13:00 e i pomeriggi di martedì e giovedì dalle 15:00 alle 17:30 tel. 0575 955819.

È stato messo a disposizione inoltre di ciascun esercente una guida esplicativa con le varie casistiche e relative spiegazioni.

L'Amministrazione ha predisposto una delibera con la quale si chiede al concessionario di prorogare i tempi di pagamento.

Le associazioni di categoria si



Il Concessionario ha evidenziato che gli avvisi di pagamento inviati sono "bonari" e che quindi non contengono né sanzioni né interessi. Essi sono stati inviati sulla base di un censimento effettuato

sono dette soddisfatte dell'incontro e della disponibilità del Concessionario e dell'Amministrazione comunale auspicando ulteriori confronti anche per le altre tasse riguardanti i loro associati.

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Affascinante chiacchierata con Bruno Nocentini, esperto ed innamorato dell'apus apus

C'erano una volta i rondoni...

"Che voli di rondini intorno! Che gridi nell'aria serena! La fame del povero giorno/prolunga la garrula cena./La parte, sì piccola, i nidi/mel giorno non l'ebbero intera". (...) Tu, Ivo, ricordi bene questi versi pascoliani dei Canti di Castelvecchio, perché vi hai fatto decine e decine di lezioni, facendo innamorare i tuoi alunni all'osservazione del nostro cielo cortonese primaverile durante i tuoi quarant'anni di insegnamento, ma da quest'anno più volte alla sera mi son messo a guardare quel cielo sopra Cortona, che tu hai iconica-

sindaco Francesca Basanieri, che, due anni orsono, mi diede ascolto e prese a cuore il problema emettendo, con l'ordinanza numero otto del marzo 2016, il divieto di distruggere nidi di rondini e rondoni e promulgando l'invito tassativo a salvaguardare e incrementare lo stato dei nidi sotto tetto facendo divieto di chiusura dei buchi o fori sottotetto realizzati negli edifici vecchi dai tempi dei tempi.

Ti sarei davvero grato se tu potessi scrivere, tu che da pensionato fai il giornalista di strada, su questa non secondaria questione

dall'Africa troverà ancora aperto il suo nido in Cortona o dintorni."

La nostra conversazione con Bruno Nocentini è finita qui con il consueto, amichevole "buona giornata", ma per i lettori che volessero approfondire l'argomento e saperne di più su rondini, rondini e balestrucci, rinvio al seguente link:

https://it.wikipedia.org/wiki/Apus_apus, ma anche al link <http://www.aknews.it/ma-dove-dormono-i-rondini/> che ci svela dove dormono i rondini.

Una notizia che, soprattutto per i giovani, sarà una vera scoperta, perché, come ben sappiamo noi "vecchietti" che una volta andavamo a scuola per studiare e non per scaldare i banchi, i rondini dormono in volo. Scoprire come fanno sta a voi andando al link di cui sopra.

Nella foto collage: un antico palazzo del centro di Camucia con i buchi di rondone e, in collage, un rondone in volo e il piccolo salvato l'anno scorso da Bruno.

Ivo Camerini

Accorato appello di don Piero Becherini, parroco ottantenne di Pozzuolo

Restauro della Chiesa di S. Margherita a Borgo Pentimento

Don Piero Becherini, parroco ottantenne di Pozzuolo Umbro e custode del piccolo Santuario di Santa Margherita a Borgo Pentimento, qui nella foto dello scorso febbraio con il Cardinale Gualtiero Bassetti alla grande Festa organizzata in "Giorgi per la nostra Santa, ha scritto un'accorata lettera a tutte le persone di buona volontà per chiedere aiuto e sostegno per il suo progetto di restauro della Chiesa del Pentimento.

Una lettera aperta dal titolo "Aiutatemi a salvare la chiesa di Santa Margherita Laviano" il cui testo qui volentieri pubblichiamo integralmente. Coloro che vogliono dare una mano a don Piero possono rivolgersi al nostro giornale, che farà volentieri da tramite oppure possono telefonare alla parrocchia di Pozzuolo o recarsi direttamente da don Piero a Pozzuolo Umbro.

(IC)

momenti più importanti e significativi della vita di Santa Margherita.

Il secondo problema è costituito dalle precarie condizioni del Santuario di Laviano, intitolato alla nostra santa, che presenta motivi di notevole preoccupazione statica, quantificata da un preventivo di 80.000 euro. Già il giornale cortonese L'Etruria e gli Araldi di S. Margherita con la Comunità Francescana di Cortona ci hanno offerto un valido aiuto scrivendo di questi nostri problemi, addirittura hanno perfino messo nel Santuario una cassetta delle elemosine per le offerte a favore del Santuario di Laviano. È nel nome di Margherita che mi rivolgo ai devoti per chiedere loro un aiuto e poter dare inizio ai lavori necessari per la stabilità del Santuario. In altri tempi, quando a Pozzuolo vivevano più di 3000 persone, non mi sarei permesso di fare questa richiesta ma allo stato attuale devo rivolgermi a tutti coloro che possono darci un aiuto per effettuare



"Sono il parroco della Parrocchia di Pozzuolo e al tempo stesso ho il privilegio di essere il custode dei luoghi dove è nata, battezzata ed ha vissuto S. Margherita, poi detta da Cortona. In questi ultimi tempi due avvenimenti sono venuti a turbare i devoti della santa.

Prima di tutto il crollo della quercia pluricentenaria che era accanto alla chiesa del Pentimento, abbattuta da una violenta bufera di vento la mattina del 31 ottobre 2018. Ha del miracoloso il fatto che sia crollata qualche attimo dopo il passaggio di un camion, il cui autista ha dato l'allarme di quanto avvenuto e avvertendo le autorità che subito sono intervenute per avvertire gli automobilisti di quanto avvenuto. Con l'aiuto dei Vigili del Fuoco e la disponibilità degli operai del Comune abbiamo potuto togliere l'immenso tronco, e riaprire al traffico la strada. Poi con l'aiuto dell'Amministrazione comunale abbiamo rimesso in ordine il piccolo giardino attorno alla Chiesa, abbiamo messo a dimora una nuova quercia, e con una parte del tronco della antica quercia abbiamo fatto una specie di monumento a ricordo di uno dei

questi lavori. Alle aziende che vorranno dare il loro contributo sarà rilasciata una ricevuta da presentare all'Agenzia delle Entrate per ridurre la loro tassazione.

La devozione verso i nostri Santi e l'amore per la conservazione delle memorie importanti che ci hanno lasciato i nostri antenati ci spingano a fare tutti tutto il bene che ci è possibile. Vorrei concludere questa mia lettera con un ricordo francescano: S. Francesco stava pregando nella chiesetta di San Damiano, davanti al crocifisso. Da lui ricevette un ordine ben preciso che si accinse a seguire con tutto sé stesso: «Francesco, va' e ripara la mia casa». Era l'11 aprile 1210.

Anche noi siamo in aprile: immaginiamo che mentre preghiamo davanti all'immagine della nostra Santa queste stesse parole siano rivolte a ognuno di noi. Quale risposta daremmo a Margherita?

Un Saluto affettuoso e un grazie veramente caloroso a quanti ci hanno già dato il loro aiuto e a quanti accoglieranno questo appello".

Don Piero Becherini



mente esaltato con il titolo dato al tuo ultimo libro, ma non vedo più i miei amati rondini. Quegli straordinari 'apus apus' che da secoli venivano a rendere gioiose e romantiche le sere della nostra primavera di Valdichiana e che, come sai, da anni osservo e spesso aiuto quando gli capita di cadere a terra dai buchi degli antichi palazzi di Camucia o dalle vecchie case delle nostra campagna."

Così è iniziata l'altra mattina, durante il consueto caffè mattutino, la mia conversazione con l'amico cortonese Bruno Nocentini al mio solito bar-circolo culturale camuciese dove, per una volta non si è parlato dell'ormai squallida politica partitica, ma di ambiente e quindi di politica seria, culturalmente impegnata. Una conversazione da vero impegno civico, che riporto volentieri per i nostri lettori ed anche per girarla come consiglio amministrativo al mio giovane amico ingegner Bernardini, che con tanto sprezzo del pericolo ed abnegazione personale si è fatto "cireneo" per sbrogliare la matassa elettorale del prossimo ventisei maggio, intrecciata quasi quanto un nodo gordiano.

Una conversazione, che, sotto l'attento sguardo di un altro Bruno, il Ricci, è proseguita così.

"Come sai, sono anni che mi occupo a livello di tutela ambientale, di accoglienza e salvaguardia dei rondini. Di quei rondini che una volta appunto segnavano di musica e mirabili voli geometrici il nostro cielo.

Di quei rondini che erano amici familiari delle nostre case, dei nostri sottotetti e che nelle giornate di afa estiva ripulivano il nostro cielo, la nostra aria dai moscerini e dagli altri insetti aerei. Come sai, ma ricordalo ai lettori dell'Etruria, ogni coppia di rondini cattura e mangia fino a ventimila insetti giornalieri.

Insomma, il non vedere quest'anno rondini riempire di garuli voli il nostro cielo mi preoccupa e vorrei sollecitare l'impegno amministrativo del prossimo sindaco anche su questo aspetto ambientale di non poco conto. Un impegno già avviato dall'attuale

per il futuro ambientale di Cortona e della Valdichiana".

"Grazie, amico Bruno, da una vita impegnato nella difesa dell'ambiente cortonese, per questa bella e affascinante chiacchierata sui rondini. Grazie per questo tuo decennale impegno nella tutela delle specie animali protette e degli amati rondini, che come sai apprezzo e amo anch'io venendo dalla società contadina. Una società che nel Novecento e anche prima, essendo una società della fame e non certamente della dieta come quella odierna, aveva grande attenzione e rispetto per la natura e per le rondini e per gli stessi rondini talmente ben accolti e protetti che, nelle case contadine, non mancavano mai i famosi buchi per invitarli a nidificare quando dalla lontana Africa ogni primavera tornavano da noi per regalarci anche qualche buon boccone di spiedini arrosto. Ricordo con tanta nostalgia l'attenzione e la cura annuale dei buchi sottotetto dei rondini da parte del mio babbo Gigi e del mio zio Giannino, che, portandoci sul fare del buio negli angusti spazi della soffitta, ci facevano ripulire il nido dei devoluti per l'anno successivo, naturalmente dopo che la sera prima ce ne avevano fatto prendere uno per nido per il pranzo di San Giovanni. Un pranzo che accumulava in cucina mezzadri e padroni in quanto proprio nella mattinata di quel giorno, come vedevamo fare al mitico montagnino Romano amministratore dei Crocioni, il fattore passava a ritirare le famose decime sui rondini.

Son sicuro che il prossimo sindaco cortonese ti darà una mano a far sì che anche geometri, ingegneri e architetti edili si facciano promotori di nuove case dotate dei tradizionali buchi per rondone.

La tua battaglia per la riapertura dei buchi di rondone chiusi in questi ultimi decenni è una battaglia di grande civiltà e anche il rondoncino, che, nella primavera 2018, caduto dal nido dello storico palazzo del centro di Camucia, salvati da morte certa allevandolo a casa tua, te ne sarà grato anche in questa primavera 2019 quando ritornando



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il racconto del lupo nel sacco...

Il racconto della casa storta era molto piaciuto a Fulmiraggio e banda, così l'indomani pregarono il Tuttù di raccontarne un'altra. Dopo un po' di reticenza decise che lo avrebbe fatto. Si mise a tavola, tutti gli si fecero intorno e lui cominciò.

"I due ragazzoni, Tom e Nik erano di nuovo in giro alla ricerca di qualcuno da aiutare, quando si imbattono in un gruppo di grandi armati fino ai denti. Come li videro sussultarono di paura, poi si fecero coraggio. Gli si avvicinarono per chiedere loro perché andassero in giro armati a quella maniera. Il più armato e grosso gli rispose che un feroce lupo era in giro, che era pericolosissimo. Riferendosi ai ragazzi disse loro che erano troppo piccoli e che dovevano tornarsene a casa al più presto. I ragazzi annuirono, si avviarono veloci verso casa, ma non per fare quello che l'Omone pensava. Andarono di corsa al garage del Babbo. Presero la Jeepina rossa e la caricarono con una vecchia rete da pesca, una lunga corda resistentissima e un picchetto in ferro, un martellone e due piccoli coltellini svizzeri, poi si avviarono verso il bosco.

Si sa, i grandi non hanno fantasia, quindi i ragazzi seguirono il loro istinto e dopo aver girovagato per il bosco trovarono il nascondiglio del lupo. Era in una grotta con una piccola radura proprio davanti. I ragazzi misero in atto il loro piano. Nik il più agile salì in cima ad una pianta, vi legò la corda, mentre Tom, il più forte, la tirò in basso e Nik che nel frattempo era sceso dall'albero, la legò al picchetto infilato a terra, poi stesero la rete e la coprirono di foglie. La trappola era pronta, ora bisognava far uscire il lupo. A quello ci avrebbe pensato Nik. Tom andò a nascondersi dietro l'albero, pronto ad intervenire, mentre Nik si mise proprio dietro la rete e cominciò a chiamare a gran voce il lupo. Ci volle poco che due occhi rossi e feroci uscissero dalla tana. In un baleno il lupo era fuori, guardò chi lo stava chiamando, poi disse "vattene a casa, io non me la prendo con i mocciosi" e si girò per rientrare nella tana.

Nik gli urlò "scappi perché hai paura, sei un lupo fifone!".

Il lupo si voltò, guardò il ragazzo negli occhi e disse, "te lo faccio vedere io se sono un fifone!" e si avventò contro il ragazzo, ma quando fu per prenderlo, la trappola scattò, la rete si tese e il lupo vi finì dentro.

Allora urlò che con le sue unghie avrebbe fatto a pezzi la rete.

Le sfoderò ma Nik con un balzo e con il suo coltellino svizzero gli tagliò al volo.

Il lupo si arrabbiò, disse che con i suoi denti appuntiti avrebbe rotto la rete con un solo morso. Spalancò le fauci, ma Tom uscì dal suo nascondiglio e con un colpo da maestro, con il suo coltellino svizzero gli tagliò tutti i denti.

Il lupo rimase di stucco, i due ragazzi si misero a ballare per la gioia, ma ad un tratto il lupo si mise a piangere. Pregò i ragazzi di liberarlo. I grandi lo avrebbero ucciso e fatto a pezzi, ma i ragazzi non gli crederono. Lo caricarono sulla Jeepina e lo portarono in paese. Quando li videro arrivare i grandi impazzirono di gioia, presero il lupo e lo misero in gabbia, poi il più grosso disse, 2finalmente lo abbiamo preso, grazie a Tom e Nik. Ora lo uccideremo e lo faremo a pezzi, così che nessun altro verrà nel nostro paesino!". Tutti applaudirono, ma Tom e Nik si guardarono negli occhi. Aveva ragione il lupo, non poteva finire così! Nottetempo i due ragazzi si alzarono di nascosto, andarono alla gabbia del lupo e lo chiamarono sottovoce, "ehi, mi senti", disse Tom, "certo che ti sento", rispose il lupo poi continuò "che vi avevo detto, i grandi...". Tom non lo fece finire e gli disse "sì, avevi ragione, ma ora ascoltami, ti propongo un accordo, noi ti liberiamo, ma tu devi prometterci che non tornerai mai più da queste parti e che lo dirai anche ai tuoi amici, promettitelo!". Il lupo rispose "certo, non tornerò mai più e dirò ai miei amici che ci sono due cacciatori ferocissimi nella Jeppina rossa, i più spietati. Nessun lupo tornerà mai in questi boschi!". Sviarono le viti della gabbia e liberarono il lupo, che appena fuori li ringraziò di nuovo, poi se la dette a gambe levate. Al mattino la delusione si dipinse nella faccia dei grandi, ma i ragazzi furono premiati dal sindaco, che consegnò loro una bella medaglia. Per loro il più bel premio fu certamente quello di aver liberato il paesino senza dover aver dovuto inferire su chi era solo diverso da loro.

La storia anche stavolta aveva colto nel segno.

Tutti guardavano il Tuttù trasognanti, poi si avviarono verso casa.

C'era qualche giorno di festa da passare in famiglia e tutti li volevano fare al meglio. Il meglio è sicuramente augurare buona Pasqua a tutti.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Mostra Interprovinciale dei Bovini di Razza Chianina

Una medaglia per Francesca Bennati

Quando si consegna una medaglia a una persona che si è distinta per particolari meriti si legge prima la motivazione. Così, quando finalmente gli organizzatori della "Mostra Interprovinciale dei Bovini di Razza Chianina" si decideranno a conferire una medaglia a Francesca Bennati per la dedizione che fin dall'adolescenza essa riserva all'allevamento dei vitelli chianini dell'azienda del

economiche della Valdichiana, poi il declino lento e inesorabile. A sollevarne le sorti poco sono valse intitolazioni magniloquenti (mostra interprovinciale) o sontuose cene a base di bistecche e syrah ammannite la vigilia dell'evento camuciese da qualche chef stellato nel centro convegni di Sant'Agostino. Tutte eleganze, queste, senza ricadute concrete nella vita faticosa e faticata dei piccoli allevatori.

modello. La medaglia che ho proposto di appuntarle sul petto non è un espediente retorico per dar inizio a un articolo ma una proposta vera che mi auguro il Comitato prenda in considerazione, magari in una accezione anche più larga, ovvero quella di un premio da assegnare ogni anno a un/una giovane che si sia particolarmente

adoprato/a per il futuro della zootecnia in Valdichiana. E a questo punto mi viene in mente un secondo nome: Alberto Guerrini, altro ragazzo molto in gamba. Ma sono sicuramente tanti i volentosi e la speranza è che, adeguatamente incoraggiati, diventino sempre di più.

Alvaro Ceccarelli



Francesca e il babbo Giordano

babbo Giordano, la motivazione da leggere potrà essere quella, esatta fino alla virgola, che lei stessa ha fornito in risposta alla domanda su come si trovasse a fare l'allevatrice che il presentatore della cerimonia di premiazione, Massimo Pucci, le ha posto.

Con la fierezza di chi ben conosce il proprio valore e i propri sforzi, Francesca ha puntualizzato:

Molto più utile, forse, sarebbe che gli Amministratori favorissero la nascita di nuove piccole aziende composte da giovani disoccupati o sottoccupati, desiderosi di avvicinarsi alla zootecnia, elargendo loro finanziamenti a lungo respiro destinati alla creazione di stalle moderne, non inquinanti, rispettose del benessere animale e in linea con i principi dell'ecologia. Oggi,



Francesca premiata fra il sindaco Basanieri e il dott. Giulio Burbi

"Io non sono un'allevatrice, mi dedico ai vitelli nel mio tempo libero come secondo lavoro e per essere di aiuto nell'azienda di famiglia". Mentre parlava Francesca stringeva in mano, con orgoglio, una bella coppa bianca e la busta con il denaro messo a disposizione dalla Banca Popolare di Cortona. Era solo il primo dei premi, una seconda volta sarebbe stata chiamata a ritirarne un altro per una categoria diversa di vitelli.

Questa 66^a Mostra, svoltasi come al solito a Camucia in piazza Château-Chinon lo scorso 13 aprile, è stata la più triste e la più delirata: pochi i vitelli, pochissimi gli allevatori. C'è una ragione: la stalla artigianale - di cui la Mostra dovrebbe essere la vetrina - è ormai diventata un'eroica resistente in procinto di soccombere, una ridotta della volontà e della tenacia individuali. L'allevamento diffuso, cioè quello praticato in stalle piccole e medie adiacenti all'abitazione, fino a qualche decennio fa era una delle principali risorse

nella generale riscoperta dell'agricoltura e di una vita più sana, l'allevamento potrebbe tornare a essere una tanto inaspettata quanto attraente opportunità, a patto, certo, che sia anche remunerativa. L'alternativa a ciò minaccia di essere davvero infelice: la scomparsa del piccolo allevatore, ovvero una perdita economica e antropologica gravissima per la Valdichiana. Il nostro regalo e candido animale è ormai allevato dovunque nel mondo ma, paradossalmente, sempre meno nella sua terra d'origine e, se nulla cambierà, presto a Cortona la chianina la si troverà solo cotta nel piatto. Dopodiché, tutti noi, chianini a due gambe, avremo spezzato definitivamente una filiera millenaria, diventando solo i consumatori della (ex) nostra carne e non più i produttori.

In mezzo a queste fosche previsioni Francesca Bennati splende dunque come una perla rara, è un simbolo di abnegazione in quanto giovane e, ancor più, in quanto donna giovane. È un esempio e un

Aglione della Valdichiana caratterizzato geneticamente e morfologicamente

L'assemblea dei soci dell'Associazione Aglione della Valdichiana ha disposto l'utilizzo di uno strumento di cui i produttori si dovranno dotare per rendere riconoscibile e rintracciabile il prodotto dal punto di vista genetico e morfologico



Lo scopo di questo strumento (tecnicamente SIA) è quello di produrre e distribuire informazioni in merito all'impronta genetica e l'analisi della biodiversità. Con i dati provenienti da queste due variabili, sarà possibile stabilire una traccia digitale sia del terreno dove è stato prodotto il bulbo sia dei prodotti trasformati, come salse o sughi; così facendo l'impronta genetica, intesa come buona pratica, garantirà la sua provenienza geografica e sarà poi possibile valorizzare i processi produttivi a bassa intensità nei sistemi tradizionali e biologici della coltivazione, minimizzando l'impatto ambientale legato alla pro-

duzione agricola in termini di fertilizzanti e fitofarmaci, nonché relativamente al consumo dell'acqua.

Punto fondamentale per l'Associazione, è la conoscenza del prodotto attraverso percorsi di formazione, workshop e visite guidate nelle aziende. A tal proposito il piano di formazione e informazione dell'Associazione è incentrato su temi d'interesse sia per l'agricoltore che per il consumatore, sempre più attento alla 'genuinità' del prodotto e delle informazioni, fattore sempre più ricercato nei prodotti tipici. Per quanto riguarda invece le visite guidate nelle aziende, verranno programmate in quelle che hanno esperienze da condividere in base ai dati risultanti dal SIA.

Con questi buone azioni, l'Associazione dell'Aglione della Valdichiana, in sinergia con le amministrazioni comunali, associazioni, centri di ricerca e Università, sta andando sempre più nella direzione della valorizzazione dei prodotti tipici di area e all'agrodiversità, nell'ottica di dare sempre più un'evidente garanzia, all'utilizzatore finale, sia della provenienza geografica che dei processi sostenibili di uno dei prodotti simbolo della Valdichiana.

Associazione Aglione della Valdichiana



Striscia ignora lo "svarione" di Staffelli

In molti si aspettavano una correzione e una scusa per lo svarione di metà aprile di Staffelli sul "Lago di Bracciano visibile da Cortona"; ma invece nulla, nonostante lo sfottò sulla tintura dei capelli dell'inviato del Tapiro.

Nella consegna del Tapiro a Giovanotti, avvenuta nella sua casa di Cortona, Staffelli nell'introdurre il servizio di ieri sera aveva mandato una panoramica sulla

Valdichiana e sul lago Trasimeno chiamandolo Lago di Bracciano... (precisamente: "... magnifico panorama e una vista straordinaria sul lago di Bracciano").

Lo svarione non è tuttavia sfuggito a molti cortonesi che ieri lo hanno denunciato e rimarcato sui social. Ci farebbe piacere se a Striscia, sempre attenti e puntuti, consegnassero un Tapiro al signor Staffelli per il suo incredibile errore di geografia. I. Camerini



Gabriele Angori, nuovo dottore cortonese in ricerca economica



Il giovane cortonese Gabriele Angori ha conseguito con il massimo dei voti, presso l'Università degli Studi di Perugia, il titolo di Philosophiae Doctor in Economia.

Il giovane terontolese ha discusso la sua tesi di dottorato su: *Firms' access to credit and bank lending: a two-sided perspective (Accesso al credito e relazioni banche-impresa in Italia e nell'area euro: prospettive dopo la crisi del 2008)*.

Gabriele Angori è stato esaminato da una qualificatissima Commissione universitaria, formata dal prof. Francesco Rizzi (Coordinatore della Scuola di dottorato in economia della Facoltà di Eco-

nomia di Perugia) e dai membri esterni: prof.ssa Maria Letizia Guerra (Università di Bologna) e prof. Marco Cucculelli (Università Politecnica delle Marche). Supervisore e relatore è stato il prof. David Aristei, associato di econometria nella Facoltà di Economia di Perugia.

Il progetto di ricerca del giovane economista cortonese ha riguardato l'accesso al credito delle imprese in Italia e nell'area euro, con particolare attenzione al ruolo delle relazioni banca-impresa per migliorare le possibilità di finanziamento nella recente crisi finanziaria.

Lo studio di Gabriele Angori affronta anche, a livello di Unione Europea, la problematica della persistenza dei vincoli finanziari al settore privato. Infine, un'ultima parte dello studio è andata a concentrarsi sulla banca e sull'andamento della redditività bancaria dell'attività tradizionale e della variazione, estremamente altalenante, della fornitura di credito.

Al neodottore PH.D. (Philosophiae Doctor), già avviato con passione sulla strada della ricerca economica italiana ed internazionale presso l'Università di Ferrara, le congratulazioni del nostro giornale ed un sincero: ad maiora!

Ivo Camerini



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

La consulenza batte il "fai da te" ...6-1!!!

È questa la proporzione che emerge dalla ricerca sul mondo dei Risparmiatori a cura dell'Istituto Demia per conto di Assogestioni (la Confindustria del Risparmio Gestito) presentata al recente Salone del Risparmio di Milano. In particolare il 30% degli Italiani ha un Consulente Finanziario come referente per gli investimenti mentre solo il 5% sceglie il "fai da te" per gestire i propri risparmi: a comporre questo segmento sono coloro che non si avvalgono di alcun referente per la gestione del proprio patrimonio finanziario e sono quindi del tutto autonomi nella selezione dei prodotti, nonché nel decidere il momento per acquistare o vendere.

Lo studio ha preso in analisi un campione rappresentativo di oltre 1.000 risparmiatori in possesso di un patrimonio di almeno 30mila euro, ovvero il 34,6% della popolazione tra i 35 e i 74 anni, oltre ad un campione di Consulenti Finanziari operanti in Italia. Nell'indagine sono state raccolte anche le risposte degli ex-"fai da te", cioè quelli che hanno scelto nuovamente la Consulenza in seguito anche a perdite importanti, e coloro che non lo sono mai stati, cioè chi affida da sempre la gestione del patrimonio ad uno o più Consulenti.

Coloro che affidano i propri risparmi ad un Consulente Finanziario dichiarano come motivi

principali le insufficienti conoscenze in materia, unite alla percezione della complessità dei Mercati che richiedono conoscenza, disciplina e costanza.

Gli ex "fai da te" invece dichiarano che i Mercati sono sempre più complessi e che è necessario avere a fianco un esperto, sostengono di non essere in grado di calcolare in modo adeguato i rischi, evidenziano la necessità di pianificare gli investimenti nel medio-lungo periodo, riconoscendo quindi alla Consulenza un evidente valore aggiunto anche a fronte di un costo da sostenere.

Le conoscenze empatiche dei Consulenti sono determinanti nell'ottenimento di risultati economici (migliori rendimenti) ed anche relazionali. I benefici sono concreti e misurabili: con gli investitori che si avvalgono di un Consulente che, in media, ottengono rendimenti maggiori dello 0,6% rispetto ai cosiddetti "fai da te", detengono meno capitale liquido ed hanno un approccio più globale.

Sebbene le conoscenze finanziarie possano essere acquisite anche tramite lo studio personale o ricorrendo ad appositi programmi o applicazioni, i risparmiatori di maggiore successo pertanto combinano le loro competenze con la Consulenza di professionisti del settore finanziario.

dfconfin@gmail.com

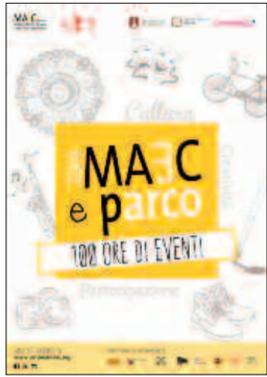


Francesca con il trofeo in posa davanti ai suoi vitelli

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Ripartono le iniziative organizzate dal Sistema MAEC-PARCO in collaborazione con associazioni, festival ed enti privati del territorio

100 ore di eventi al Maec parco



Cultura, creatività partecipazione. Sono queste le parole d'ordine dell'edizione 2019 di 100 Ore di Eventi al MAEC, il calendario di appuntamenti in programma da aprile a settembre nel circuito archeologico cortonese.

Laboratori per bambini e ragazzi, concerti musicali, visite guidate al parco archeologico al tramonto con tanto di meditazioni, mindfulness e yoga dolce, trekking sensoriali, camminate in notturna, mostre fotografiche, originali spettacoli teatrali, aperture straordinarie dei musei, degustazioni e molto altro. Ci sarà anche spazio per parlare di arte e tutto ciò che le ruota intorno, in una location d'eccezione quale è l'antico palazzo Venuti, sede dell'Hotel San Michele, dove si svolgevano le prime riunioni dell'Accademia Etrusca.

Un programma che è frutto di una collaborazione tra il Sistema MAEC parco e il Comune di Cortona in stretto contatto con le associazioni e la realtà del territorio sia pubbliche che private con il chiaro obiettivo di costruire una sempre più vincente strategia culturale e di promozione turistica per la città e il suo territorio.

Avviate collaborazioni anche con iniziative culturali importanti come per esempio il Cortona Jazz Festival o il Cortona Mix Festival. Il progetto viene realizzato grazie anche al contributo che il Museo MAEC si è aggiudicato nell'ambito del progetto Valore Museo promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

A maggio si aprono numerosi momenti di approfondimento legati anche a stretto filo alla mostra "1738 la scoperta di Ercolano. Marcello Venuti: politica e cultura tra Napoli e Cortona" con iniziative rivolte ancora anche ai più giovani.

Le "Suggerimenti di una Mostra" saranno proposte al pubblico in una speciale e particolare esposizione fotograficerealizzata dal Fotoclub Etruria con gli scatti degli allievi del corso di fotografia. Sabato 4 maggio alle ore 16 nelle sale didattiche del MAEC spazio ad un laboratorio (dai 6 ai 12 anni) dal titolo "Pompei ed Ercolano: le case ai tempi dei romani e la

tecnica del mosaico". Tornerà anche la musica con le sonorità celtiche proposte, sempre il 4 maggio alle ore 18 al Parco archeologico del Sodo in un concerto realizzato in collaborazione con Cortona Cristiana.

Altri appuntamenti per ragazzi sono in programma il 19 maggio alle ore 10 con "Tyrrenikà: la Tabula Cortonensis e la scrittura etrusca" e il 25 maggio alle ore 16 co il laboratorio dal titolo "La Musa Polimnia e l'arte dell'affresco".

Spazio anche alle scuole del territorio con una due giorni realizzata alunni dell'ISIS "A.Vegni" di Capezzine, indirizzo alberghiero (l'11 e il 18 maggio) in collaborazione con AION Cultura, che accompagneranno il visitatore lungo il percorso museale, presentando gli aspetti legati all'alimentazione e agli usi e costumi sia nell'epoca romanache nel settecento.

Nelle stesse giornate ci saranno interessanti incontri culturali curati dal vice lucumone Paolo Bruschetti (l'11 maggio sul collezionismo e la raccolta Venuti) e Bianca Gioia Marino (il 18 maggio sul progetto Across The Stones).

Il mese di maggio proseguirà con il calendario di incontri culturali a Palazzo Venuti in via Guelfa (oggi sede dell'Hotel San Michele che patrocina l'iniziativa) dal titolo "Incontrarsi a maggio" che vedranno la partecipazione dell'archeologa Antonella Falcone (9 maggio ore 18), del professionista di Art Defender Enrico Carboni (23 maggio ore 18), con il comandante del Nucleo dei Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico (30 maggio ore 18) e con il direttore del Mann Paolo Giulierini (31 maggio ore 18).

Il 18 maggio è in programma l'apertura serale del museo nell'abitato dell'iniziativa regionale "La Notte dei Musei" in collaborazione con Rasenna in Tuscany che proporrà una degustazione di vini etruschi.

Il mese di giugno si apre ancora con le suggestioni legate alla mostra con le opere di Ercolano (1 giugno ore 11 al MAEC - "Dal Tripode con sfingi al design moderno" con l'architetto Marco Mancini e il 2 giugno ore 17,30 con la conferenza di fine mostra curata da Luigi Donati Lucumone dell'Accademia Etrusca) per poi proseguire con numerose iniziative tutte al Parco archeologico del Sodo tra giornate all'insegna dell'arte (Cianotipie in cammino 16 giugno ore 9 con Donato Caporali e Roberto Ghezzi), teatro archeologico con Rumor Bianco (16 Giugno ore 18), Contemplum al tramonto (21 giugno e tutti i venerdì di luglio con AION Cultura Gabriele Chi, Fitness Tuscany) e Passeggiate alla scoperta dei luoghi frequentati dal brigante Gnic-

che (23 giugno con Aion Cultura e Compagnia il Cilindo).

A luglio torneranno i trekking sensoriali (6 luglio ore 9 e 27 luglio ore 19) per poi lasciare spazio a molte performance artistiche: 7 luglio ore 18.30 al Maec-Everynegetslighterall (evento performativo della compagnia Kin-kaleri); 14 luglio ore 19.00 alla Tanella di Pitagora Andromaca con l'associazione culturale Rumor Bianco; 19 luglio ore 18.00 ORT in Concerto al MAEC Parco;



21 luglio ore 18.30 alla porta Bifora e alla Tanella Angori con lo spettacolo "Che ci prende l'anima di Dario Fo e Franca Rame"

(Rumor Bianco).

Per tutto il mese di Agosto ogni mercoledì alle ore 17 spazio a visite guidate in lingua inglese in collaborazione con Omnia Turist.

Nel mese di Settembre torneranno i campus settembrini per i bambini dai 6 ai 12 anni (dal 2 al 6 settembre al Parco archeologico del Sodo).

Il 15 settembre spazio all'evento performativo di Manuela Mancioffi in collaborazione con #CUT e il 29 settembre si chiuderà

in bellezza con una camminata tra i boschi cortonesi alla ricerca e riconoscimento delle erbe spontanee officinali.

PIETRAIA

Vita di una frazione con i suoi problemi

Don Ginetto Fucini, fino alla fine degli anni ottanta, in quanto Parroco, massima autorità civile e religiosa di Pietraia, definitiva il paese di selva piana "terra magra eppur gaia", il terreno argilloso rendeva la coltivazione di cereali e foraggiere polimerici Tutela Patrimonio Artistico (30 maggio ore 18) e con il direttore del Mann Paolo Giulierini (31 maggio ore 18).

Nota per il carattere risoluto che l'aveva visto contrastare i soprusi delle truppe tedesche, don Ginetto amava la musica e coltivava il canto sacro, incoraggiando nello studio delle lettere e della poesia i suoi giovani parrocchiani.

La sua figura alta, composta nella tonaca nera, dominava la strada bianca e polverosa che percorreva l'abitato di Pietraia ove oltre alla settecentesca parrocchiale, la bottega di Mario Banelli assicurava alimentari ed empirio mentre quella di Gabriello Bosccherini riforniva panni e tessuti.

Tutti ci conoscevano, ci incontravamo al bar, ci scontravamo sulla politica, e tifavamo uniti per il "Panciola" che poteva ambire a traguardi importanti del ciclismo.

Persino un piccolo monumento ai caduti era stato edificato dinanzi alla chiesa ed al campo sportivo parrocchiale che i gialloneri avevano ristrutturato ed ampliato.

In questi cinquant'anni, la strada asfaltata, il raccordo stradale sulla Perugia Bettolle, l'abbandono dell'allevamento diffuso tra i coltivatori diretti di Chianine e suini, il miglioramento tecnologico e commerciale della produzione di vini eccellenti hanno contribuito al benessere del luogo con l'insediamento di famiglie nella zona edificata a ridosso dell'incrocio con il Ferretto e San Lorenzo.

Ed è proprio quell'incrocio uno dei numerosi punti critici che vive Pietraia; più volte teatro anche di tragiche carambole è stato oggetto di ridicoli interventi che alla fine hanno prodotto qualche lampeggiante ed una telecamera che registra, oltre l'imprevisto

ennesimo incidente, la incoerente distratta infrazione stradale.

Decenni di promessi semafori e di progettate rotonde stanno sulla coscienza degli amministratori e sulla credulona fiducia dei loro amministrati di Pietraia.

Vivaddio allorché i pietraiesi militanti nei veri partiti, costituzionali e non, svolgevano la rappresentanza nel consiglio comunale, oltre alle schiette discussioni al bar, si producevano risultati nei servizi e nelle strutture.

Per la verità la sala civica è un obbrobrio architettonico nel contesto rurale di Pietraia, e la discarica del Barattino segna ancora il territorio con l'incerto destino ecologico dell'area a ridosso della superstrada.

Tuttavia, la piccola zona industriale adiacente lo svincolo pur non definita nel ruolo per il mancato decollo dello spumantificio, rimane valida per l'utilizzo occupazionale. Ciò che più ferisce i pietraiesi è che la mobilitazione che ha contrastato l'importazione di fetidi fanghi sparsi nel contado non trovi adeguata risposta nella amministrazione evasiva nelle risposte.

Anche la posizione più decente dei cassoni, altrimenti ed impropriamente definiti casso-netti, della immondizia la si deve a don Alessandro Nelli che ha destinato l'aria ad ampio parcheggio, realizzato dal Comune, al servizio delle attività sportive, civili e religiose.

E che dire dell'acquedotto, della rete fognante e del gas ad uso domestico; nulla se non il rammarico che tanti consapevoli bugiardi, per anni si sono presentati, complice l'inconsapevole Pro Loco, trovando tante giustificazioni per concludere che la frazione di Pietraia non merita diritto di programma nella maggioranza social comunista.

Tant'è che persino il cartello che ne indicava l'inizio e la fine dell'abitato, travolto nell'autunno ed indecentemente depositato tra i cassonetti, non è stato ad oggi neppure ricollocato.

Francesco Cenci



Chiesa di San Niccolò Porta Montanina - Cortona

Un luogo per l'Anima Pasquale

Cortona è un paese circondato da grandi e antiche mura. Porta Montanina è l'accesso più settentrionale ed in quota che conserva nella sua consistenza enormi pietre etrusche. Quando la si oltrepassa si prova la sensazione di superare la "Macchina del Tempo" per accedere nel quartiere che i Cortonesi chiamano il Poggio. Da questa posizione si gode un panorama a volo di uccello sulla Val di Chiana che si perde fino alle lontane colline di Arezzo. Forse per i tratti in forte pendenza non viene visitato dalla massa dei turisti che solitamente percorrono Ruga Piana in centro ed allora questo ambiente, costruito con la grigia pietra serena è tra gli angoli che conservano di più l'intimità storica di Cortona.

È un luogo di conventi di clausura, di piccole chiesette e minuscoli campanili come quello a vela di San Cristoforo, un vero gioiello di epoca medievale distrutto da un incendio ma ben ricostruito. La passeggiata tra i grigi vicoli e le raccolte piazzette, regala improvvisi ed unici scorci visivi.

È maestoso il panorama del lago Trasimeno che si staglia improvvisamente sullo sfondo di una stradina in discesa! Il rispetto dimostrato per questi luoghi dai pochi abitanti e dai tanti proprietari stranieri, persino giapponesi e americani, si riconosce godendo dei colori dei fiori nei vasi di terracotta posati sulle finestrelle delle loro case e dalla potatura curata delle piante di strada come dai continui restauri conservativi. Tutte premure che rendono questo ambiente molto elegante nel suo genere.

Credo che sia importante l'amore e il riguardo che le persone provano per un luogo e che questo sia il punto fondamentale che ne determini il "diritto di abitazione" e di appartenenza.

Il cuore di questo scrigno romanico è la Chiesa d'impronta quattrocentesca di San Niccolò della quale gli abitanti del Quintiere Poggio San Marco sono giustamente orgogliosi.

Lontana dai percorsi turistici è circondata da una quiete alla quale non siamo più abituati.

Il tempio appare con una visione prospettica degna del migliore scenografo urbano. Si annuncia d'un tratto passeggiando per l'omonima via e la vista del portico con le tegole in cotto, edificato con piccole colonnine e capitelli, offre subito un quadro romantico.

Si ha la sensazione di scorgersela attraverso l'occhio di un binocolo che percorre una scalinata di pochi e larghi gradini che ci guida oltre

un cancello in ferro aperto. Un largo sagrato, prima circondato da vecchi cipressi, si apre di fronte alla chiesetta. Purtroppo una devastante tempesta ha demolito quasi tutti gli alberi ma i pochi rimasti narrano ancora la loro poesia.

La vista anche da qui è indimenticabile! La facciata della chiesa e l'ambiente circostante proiettano



"Panorama dal Poggio", foto Ramacciotti

l'uomo in un tempo passato, quando il cinguettio degli uccelli, il battere ritmico dei fabbri e degli scalpellini e il rumore dei carretti nelle rotaie di pietra scandivano il tempo delle giornate illuminate dalla luce del sole.

San Niccolò si distingue subito dalle altre chiese per il raccoglimento che offre prima ancora di entrare nell'edificio, il suo portico accoglie e prepara l'animo, funge come da camera iperbarica. Non è per le grandi masse, si annuncia come un salotto religioso.

Passando al suo interno nella piccola cappella di destra si leggono gli stemmi dipinti delle antiche famiglie nobiliari cortonesi.

Ha subito più di un restyling fra il '600 ed il '700. Presenta tre altari di gusto barocco e su quello maggiore è in bella vista il gonfalone della Compagnia di San Niccolò dipinto da Luca Signorelli intorno al 1516 su entrambi le facce: il Compianto sul Cristo morto e la nascosta Madonna col Bambino ed i Santi Pietro e Paolo.

Non tutti i visitatori conoscono questo segreto ed allora è bello scorgere la sorpresa sui loro visi quando il custode aziona il meccanismo di apertura del gonfalone.

Da segnalare il soffitto a lacunari in legno del 1768 dipinto con un sofisticato gusto ornamentale ed il palco dell'orchestra sopra il portale d'ingresso. È un luogo ovattato dove si respirano le presenze di antiche riunioni. La sua storia è legata a San Bernardino da Siena che nel 1440 vi istituì la Compagnia di San Niccolò.

Augurando le Migliori Festività Pasquali spero di incontrarvi in passeggiata nel piccolo presepe in pietra serena del Poggio, un angolo veramente fuori dal mondo, un luogo per rigenerare i nostri tribolati e bombardati pensieri.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



"Capitello Chiesa San Niccolò", foto Ramacciotti

**OTTICA
FERRI**
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrri@alice.it



Fa bene o fa male? Una riflessione su medici, malati e sanità. Intervista col dottor Rosario Brischetto

La medicina "alternativa" e complementare: quali evidenze?

Iniziamo a trattare in questo numero, con una intervista al dottor Rosario Brischetto, alcuni temi che costituiscono una riflessione sulla medicina di oggi, sulla domanda di salute dei cittadini e sulla capacità del mondo sanitario di saper dare risposta ad essa. Tale riflessione, ideata e coordinata dal dottor Franco Cosmi, rappresenta un lavoro di gruppo e vorrebbe essere un messaggio a utenti, cittadini e amministratori per una migliore sanità, basata sull'empatia e su risposte cliniche confortate dalla evidenza scientifica, a tutela della salute. Una riflessione che abbraccia numerosi aspetti della sanità e che presenterà successivamente ulteriori contributi.

Medicina alternativa, medicina complementare, medicina tradizionale, medicina non convenzionale...: in televisione e nella stampa se ne parla tanto. Di che si tratta? Quali possono essere i vantaggi?

È un labirinto nel quale facilmente ci si può perdere. Molte sono infatti le medicine che vengono definite alternative e complementari, e molte persone aderiscono a queste pratiche terapeutiche "alternative", invocando libertà di scelta in campo terapeutico. Ma il presupposto della libertà è una informazione onesta, esaustiva, basata su prove verificabili; sono proprio questi i punti critici di molte proposte "alternative" che hanno più l'aria di "business" che di percorsi di cura.

Proverò ad offrire alcuni spunti di riflessione. Come fa notare Massimiliano Parente nel suo libro "Scemocrrazia - Come difendersi dal pensiero comune" (Bompiani, 2018), "molte mamme spendono centinaia di euro all'anno per dare ai propri bambini uno dei prodotti omeopatici più famosi, convinte che li preservi dall'influenza... Cosa contengono queste pillole? In Italia non c'è scritto, ma negli Stati Uniti è obbligatorio scriverlo: "Ogni grammo di questo prodotto contiene un grammo di zucchero".

Dunque pillole di zucchero al 100%, costose e inutili, presentate con messaggi pubblicitari del tipo "Quello che i medici non vi dicono".

Questa è la realtà. Però le "medicine alternative" continuano ad avere un successo le cui ragioni vanno indagate. Nel nostro Paese, secondo il rapporto Eurispes Italia 2017, circa 13 milioni di italiani si affiderebbero a cure alternative, e il 76,1% di loro sceglierebbe quelle omeopatiche. Seguono la fitoterapia (58,7%), l'osteopatia (44,8%), l'agopuntura (29,6%), la chiropratica (20,4%). Riguardo all'omeopatia, i dati dell'Istat del 2014 sembrano indicare un uso più limitato di tali prodotti rispetto a quanto rilevato dall'Eurispes: all'omeopatia farebbe ricorso il 4,1% della popolazione.

Il mercato italiano dei prodotti omeopatici è il terzo nell'Unione europea, dopo Francia e Germania. Nel 2017 il fatturato è stato di 324 milioni.

Non è dato sapere con sicurezza quanti siano i medici che praticano in Italia l'omeopatia. Ambienti vicini al mondo dell'osteopatia (SIMOH) sostengono che sarebbero 4.000 i medici che la praticano regolarmente.

Che ruolo hanno le medi-

cine complementari nella sanità pubblica?

In Italia le medicine complementari (compresa l'omeopatia) sono escluse dai livelli essenziali di assistenza (LEA), ma alcune regioni le hanno inserite nella sanità pubblica. Nella Regione Toscana, sotto la denominazione di "cure integrate", l'omeopatia ed altre cure "alternative" vengono praticate presso quattro strutture pubbliche di riferimento, tra cui l'ambulatorio di omeopatia di Lucca e il centro di Medicina Integrata dell'Ospedale di Pitiugiano. Com'è ovvio questo ha suscitato forti polemiche riguardo alla allocazione delle risorse.

A suo modo di vedere queste terapie non hanno dunque alcuna credibilità?

L'entità del fenomeno e la sua durata nel tempo non consentono di liquidare la "medicina alternativa" come moda passeggera o nicchia priva di significato; è più utile cercare di comprendere il fenomeno.

Il modo migliore per farlo è rendersi conto delle logiche diverse e opposte, fra loro irriducibili, che sono alla base della medicina scientifica e della medicina "alternativa".

Entriamo in un campo complesso. Ci può spiegare in modo semplice cosa si intende per medicina scientifica e qual è il rapporto di questa con le "medicine alternative"?

La medicina scientifica, come tutti i settori della scienza, impone la logica del metodo scientifico. Impone che le ipotesi, costruite dai ricercatori grazie all'intelletto e alla fantasia, vengano sottoposte a verifica servendosi del metodo sperimentale, che può confermarle o smentirle. I risultati delle ricerche sono poi sottoposti a controlli e verifica da parte della comunità scientifica. Ulteriori successive indagini, sempre confortate da prove sperimentali, possono confutare e superare le teorie correnti. Così, l'errore sottoposto a critica col metodo sperimentale è strumento di progresso.

La storia della scienza è una storia di errori individuati e eliminati, nel tentativo di avvicinarsi sempre di più alla verità.

A questa regola non fa eccezione la medicina. La ricerca scientifica, e il metodo clinico che la applica nella concretezza della pratica medica quotidiana, si basano sul metodo sperimentale, quale garanzia di affidabilità delle scelte cliniche per la salute per i pazienti. Significa questo che la medicina scientifica possiede la garanzia di infallibilità, di verità definitiva? No, se è vero che la ricerca della verità è un processo lungo e faticoso, che avviene per gradi, per successivi errori e correzioni. Perciò la medicina scientifica non può avere pregiudizi nei confronti di chi propone punti di vista diversi. A condizione che la proposta confutazione sia fondata su prove sperimentali.

Dunque, rispetto nei confronti di chi propone alternative; ma chi propone alternative deve sostenere il suo punto di vista con abbondanza di dati e prove; deve rendere pubblici materiali e metodi delle proprie ricerche, affinché i risultati ottenuti siano verificabili dal mondo scientifico, senza dogmatismi. Insomma nel mondo della ricerca scientifica, anche quella applicata alla medicina, non c'è spazio per i dilettanti, ma solo per chi dimostra le proprie afferma-

zioni servendosi del metodo scientifico. L'argomento è complesso; chi volesse approfondirlo potrebbe leggere, per esempio, il libro di D. Antiseri, C. Scandellari, G. Federspil: Epistemologia, clinica medica e la "questione" delle medicine "eretiche". Rubbettino, 2003).

Che cosa distingue, in pratica, la medicina "alternativa" dalla medicina scientifica?

Fra le tante forme di medicina "alternativa", così diverse fra loro, vi è un comune denominatore: il rifiuto delle regole metodologiche della medicina scientifica. Più che di medicina alternativa, bisognerebbe parlare di medicina non-scientifica; dottrine caratterizzate da un che di metafisico e a volte di fantastico, che nutrono spesso una critica fiducia verso tutto ciò che è "naturale", e in quanto tale dovrebbe curare le malattie. Esse sono restie a sottoporsi alla verifica del metodo sperimentale, e perciò non possono essere confutate in base all'esperienza. Sono vissute con un atteggiamento fideistico, che non ammette critiche. "E' sbagliato anche parlare di "medicina alternativa", perché di alternativo alla medicina basata sulle evidenze scientifiche c'è solo la non-medicina. Che non-cura e non-guarisce" (Elena Cattaneo su D di Repubblica, 26 maggio 2018).

Anche i più accesi sostenitori della medicina alternativa si guardano bene dal definirla in questo modo ma insistono sul termine

"complementare": provvedimenti "integrativi", e non sostitutivi dei farmaci. Per semplificare: se hai un dolore prendi l'aspirina ma anche alcuni granuli di un preparato omeopatico, cioè di un "prodotto con efficacia non convalidata scientificamente e senza indicazioni terapeutiche approvate".

Tutte le medicine "alternative" e complementari presentano questo limite?

Una critica generalizzata a queste discipline rischia effettivamente di essere ingenerosa. È giusto dire, ad esempio, che la posizione della fitoterapia è un po' diversa: le piante medicinali contengono numerose sostanze ad azione terapeutica, come digitale, morfina, chinino; queste sostanze erano rese disponibili in tempi lontani grazie all'estrazione dalle piante. Solo ai primi dell'800 si cominciò a sintetizzare in laboratorio i prodotti puri, abbandonando progressivamente gli estratti dalle piante.

Col passare del tempo, però, anche l'erboristeria si è allontanata dal metodo scientifico, e le indicazioni con cui questi prodotti sono somministrati molto spesso non sono adeguatamente documentate.

Analogamente, certe forme di medicina definita complementare, come l'agopuntura e la stessa fitoterapia, sfuggono almeno in parte alla critica di essere non-scientifiche, e si affiancano alle terapie farmacologiche e chirurgiche, più

che cercare di sostituirla. Così, l'agopuntura appare efficace nel trattamento del dolore cronico, specie in associazione a cure mediche standard.

Inoltre in oncologia, settore in cui per molti anni le medicine "alternative" hanno fatto gravi danni, fra l'altro distraendo i pazienti dal curarsi con farmaci di efficacia provata, recenti studi hanno evidenziato per l'agopuntura effetto positivo su nausea e vomito da

chemioterapia; vi sono al momento insufficienti evidenze per il trattamento del dolore oncologico.

Risultati positivi sono stati evidenziati per il metodo Reiki su ansia e dolore in oncologia (pur con qualche riserva per la debolezza statistica degli studi).

Intervista raccolta a cura di Galeno

L'intervista continua nel prossimo numero



Nuove emissioni da parte di Poste Italiane nella tematica moderna di raccolta nel campo dei folder.

Sicuramente questa novità nel campo editoriale è voluta da qualcuno che conta e devo dire anche intelligentemente curata, come punto di riferimento per il



ricordo di un passato sia esso recente, quanto no, ma che ha bisogno di un chiaro "rispolvero" per le meningi, perché altrimenti andrebbe nel classico dimenticatoio, come molte cose importanti del passato.

Ha stupito veramente l'emissione del famoso disco "giallo" dell'epoca di Domenico Modugno, con una eccezionale didascalia dove si inizia con "La Filatelia racconta": Domenico Modugno, da collezionare e ascoltare con i suoni che solo un vinile può regalare: in edizione numerata e limitata il folder filatelico realizzato in occasione della emissione del francobollo su Domenico Modugno e la ristampa del 45 giri "Dopo lei - Meraviglioso" in vinile giallo come l'originale.

Veramente una sciccheria anche dal lato editoriale e non solo storico, se pensiamo il modello di ricerca che intelligentemente qualcuno ha dovuto adoperare e

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

non solo, ma anche sapientemente realizzare.

Intelligentemente Poste Italiane ha inserito in questa occasione anche il ricordo del giallo a fumetti di Diabolik, anche stimolante di un passato trascorso ma recente, delle avventure di Spider-man, che

mette in evidenza che "da un grande potere derivano grandi responsabilità", così dei 50 anni di Sturmtruppen.

E passando dal sacro al profano, così saranno tutti accontentati, troviamo l'incontro storico che si svolse nel giugno del 1219, periodo della quinta Crociata, quando avvenne come esempio di vita da vedere l'incontro fra Francesco ed il Sultano. A distanza da quell'episodio storico, sarebbe opportuno che qualcuno oggi ne prendesse memoria, rendendo possibile la vicinanza fra il Cristianesimo e l'Islam, sulle indicazioni del Frate Francesco.

Dulcis in fundo: Matera 2019 capitale europea della cultura: come potete vedere ce n'è per tutti i gusti.

E' necessario che la Filatelia resti e sia un capitolo interessante per il futuro della vita e della cultura.

Continua il ciclo di appuntamenti "Cortona libri e idee"

Paolo di Paolo presenta il suo libro



Prosegue il ciclo di appuntamenti 'Cortona libri e idee' - promosso dal Comune di Cortona in collaborazione con il Comitato Cortona Cultura Mix Festival, Ex Libris Comunicazione, la Biblioteca del Comune di Cortona e le società Icaro e Pegaso.

Nella Sala del Trono del settecentesco Palazzo Vescovile in Vico Vagnotti 1, **giovedì 18 aprile** è stato presentato il libro di **Paolo di Paolo**, **'Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie'** (Laterza, 2017), in



una serata dal titolo *La mia vita tra le righe* introdotta dalla dottoressa Patrizia Rocchini.

Ventisette storie, ventisette brani da rileggere con occhi nuovi, da Tom Sawyer a Dickens ('uno scrittore diventato un aggettivo'), dal giovane Holden ('ruvido e sensibilissimo come la gran parte di chi ha sedici anni, si ma con qualcosa in più'), al Diario di Anna Frank, passando per le paure di Agota Kristof e la scelta delle parole di Lev Tolstoj.

E tutto questo perché "a volte, da un romanzo, riprovi anche solo una frase. Un'intuizione. Una cosa che ignoravi. A volte, anche solo una visione o un gesto. Altre volte,



una storia che somiglia alla tua". Guide strane, i libri, a volte insolite, a volte spiazzanti. In essi e grazie ad essi possiamo vivere "il non ancora vissuto e il mai vivibile" e raccontarci come la letteratura ci racconta.

Finalista al Premio Strega 2013 con il romanzo Mandami tanta vita (Feltrinelli) su Piero Gobetti, Paolo di Paolo lascia il testimone per il quarto e ultimo appuntamento della rassegna **giovedì 16 maggio** con Michela Murgia che presenterà il suo ultimo libro *"Noi siamo tempesta"* (Salani 2019).

E.V.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE DI CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto
www.panichiauto.it

CAMUCIA - CORTONA (AR) - info@panichiauto.it
Tel. 0575-63.05.98 - 335-80.49.196/339-82.76.480

Per le prove del gruppo Polifonico Libercantus Vocale Ensemble di Perugia

Apertura straordinaria del Santuario di Mezzavia nella Domenica delle Palme

Nella mattinata di domenica 14 aprile, domenica delle Palme, apertura straordinaria della storica Chiesa di Mezzavia o Santuario di Santa Maria degli Angioli per consentire al Gruppo polifonico Libercantus Ensemble di Perugia, diretto dal maestro Vladimiro Vagnetti, la sua preparazione ad un Concorso nazionale di Polifonia.

Il maestro Vagnetti e i suoi quindici cantanti sono arrivati alle nove e trenta e si sono trattenuti fin quasi alle tredici esercitandosi intensamente e con grandi qualità



vocali sui brani che presenteranno ad un prossimo Concorso polifonico nazionale.

La soddisfazione del giornalista di strada che si è trovato ad assistere alla loro prova è stata grande nel poter ammirare la loro bravura e nel constatare l'ottima acustica della Chiesa di Mezzavia, tanto cara al mitico parroco novantaseienne don Ferruccio Lucarini, oggi allettato e infermo nella sua canonica di San Pietro a Cegliolo.

Un'acustica che ha anche colpito l'amico Ernesto Gnerucci, vicepresidente del Consiglio pastorale della Val di Loreto ed artefice dell'apertura odierna della nostra storica cinquecentesca chiesa, costruita nel 1598 dall'architetto Filippo Berrettini.

Proprio il dott. Gnerucci, nel ringraziare il maestro Vagnetti per l'onore concesso alla Chiesa cortonese per queste prove musicali su di un repertorio di grande qualità polifonica, dove uno dei pezzi forti è anche il Laudario cortonese, ha avanzato al gruppo vocale *Libercantus Ensemble* un invito informale per un concerto da tenersi nella vigilia della prossima festa di settembre 2019.

Come giornale L'Etruria appoggiamo questa sua proposta perché il gruppo *Libercantus Ensemble* ha un repertorio di polifonia antica e contemporanea di prim'ordine e riappare le nostre chiese anche di campagna ai canti religiosi di una volta è senz'altro un fatto positivo e di grande interesse per lo stesso Festival cortonese di musica cristiana che da anni si tiene nella nostra città. Per chi vuol saperne di più su questo gruppo vocale umbro si rimanda al link: <https://www.libercantus.it/>

Nelle foto della gallery alcuni momenti delle prove davanti all'altare della chiesa, dominata dalla grande pala ad olio della pittrice cortonese Donatella Marchini scomparsa nel 2018 e che fu presente alla riapertura del Santuario avvenuta nel maggio 2017 al termine dei lavori di restauro eseguiti a seguito dei danni patiti dalla struttura nella terribile tempesta di vento del marzo 2015.

Ivo Camerini

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Per un container stabilmente fissato al suolo serve il permesso di costruire

Con la sentenza n. 119/2019 il Tar di Latina chiarisce quando serve il permesso di costruire per un container.

I fatti in breve

Il proprietario di un suolo presenta ricorso contro il Comune per la sospensione:

- dell'ordinanza di demolizione
- dell'ordinanza di sospensione lavori relative all'installazione di:

- un primo container delle dimensioni approssimative di 5,20 m x 8,00 m x 3 h posizionato su un basamento realizzato con mattoni
- di un altro container utilizzato come deposito attrezzi delle dimensioni di 4,60m x 2,30 m x 1,70 h circa

Per il proprietario non vi era la necessità di presentare al Comune un permesso di costruire per le suddette opere non essendo esse collegate stabilmente al suolo.

Per il Tar, invece, le opere realizzate necessitano del permesso di costruire in quanto come spiega la giurisprudenza: È legittimo il provvedimento recante l'ordine di demolizione di opere edilizie idonee a trasformare in modo permanente il territorio, a causa dell'uso stabile delle stesse, poiché in materia edilizia rileva l'oggettiva idoneità delle strutture installate ad incidere sullo stato dei luoghi, per cui la precarietà va esclusa ogni volta che l'opera sia destinata a fornire un'utilità prolungata nel tempo (T.A.R. Emilia Romagna Bologna, sez. II, 21/10/2009, n. 1922).

Pertanto il ricorso è respinto. Permesso di costruire e dpr 380/2001

Ricordiamo a proposito che l'art. 10 del dpr 380/2001 prevede che per la realizzazione di una nuova costruzione sia necessario il rilascio del permesso di costruire. Gli interventi di nuova costruzione sono compiutamente definiti all'art. 3, lettera e): Gli interventi di nuova costruzione sono quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti. Sono comunque da considerarsi tali:

- e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);
- e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Co-

mune;

- e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo in edificato;

- e.4) l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione; (punto da ritenersi abrogato implicitamente dagli artt. 87 e segg. del d.lgs. n. 259 del 2003)

- e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, ad eccezione di quelli che siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee o siano ricompresi in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alle normative regionali di settore;

- e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;

- e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo in edificato.

bistarelli@yahoo.it

Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura

Altissima Luce - il Laudario di Cortona. Anteprema del Cortona Jazz Festival, mercoledì 17 aprile 2019 al teatro Signorelli (inizio ore 21,30) i due grandi artisti sono stati protagonisti del concerto anteprema della II^a edizione del Cortona Jazz Festival, organizzato dall'Associazione Mammut con il sostegno del Comune di Cortona.

Dopo essere stato presentato dal vivo per la prima volta ad Umbria Jazz, alla Sagra Musicale Umbra nel 2016, e successivamente nei principali festival italiani e a Cortona nel 2017, nella cornice storica della chiesa di San Francesco, dove, con molta probabilità, è stato scritto 8 secoli fa, il progetto musicale di Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura torna a Cortona come esclusiva anteprema della seconda edizione del Cortona Jazz Festival che si è svolto tra il 25 ed il 28 aprile.

Il Laudario di Cortona è una delle più importanti testimonianze dell'espressione musicale sacra popolare e risale al XIII secolo.

Cortona ha la fortuna di conservare ancora oggi uno degli esempi più evidenti di produzione musicale paraliturgica prodotta dalla confraternita di Santa Maria delle Laude della chiesa di San Francesco, il Laudario di Cortona.

Il Codice ci restituisce, dopo secoli, una possibile fotografia

dell'epoca medioevale, un'immagine e un'estetica che ripropone uno spaccato della nostra storia e della storia della musica occidentale giunta fino ai nostri giorni come ricca eredità del passato.

Il concerto è una riproposizione originale del progetto Laudario di Cortona ma arrangiata per due musicisti straordinari come Paolo Fresu (tromba, flicorno, effetti) e Daniele Di Bonaventura (bandoneon, effetti).



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Atto di matrimonio straniero perfezionato in Italia: è possibile trascriverlo nei registri di stato civile italiani?



Gentile Avvocato, un matrimonio celebrato all'estero (Marocco) può essere trascritto allo stato civile italiano? Grazie.

(Lettera firmata)

In conformità al principio del favor validitatis che emerge dalla normativa internazionale, è trascrivibile in Italia, sia ai sensi dell'art. 28, L. n. 218/1995, che riconosce validità al matrimonio celebrato secondo la legge nazionale dei due coniugi al momento della celebrazione, sia alla luce della convenzione consolare tra la Repubblica italiana e il Regno del Marocco del 18 febbraio 1994, l'atto di omologazione di matrimonio formato presso il Consolato del Regno del Marocco in Italia in favore di due coniugi marocchini residenti in Italia, e ciò anche nel caso in cui tale atto non contenga l'indicazione del luogo di celebrazione del matrimonio omologato.

Nel caso specifico, il Tribunale ha ordinato la trascrizione dell'atto adottato dal Consolato del Marocco di Milano sul presupposto secondo cui la mancata indicazione del luogo di celebrazione del matrimonio non integra un profilo di contrarietà all'ordine pubblico interno e che, inoltre, tale carenza poteva essere colmata facendo riferimento alla sede in Italia del Consolato, inteso come luogo presso il quale - attraverso l'atto di omologazione - si era concluso l'iter matrimoniale che aveva preso avvio in territorio marocchino

mediante l'espletamento delle formalità previste dal rito nuziale tradizionale.

Per un discorso più ampio su matrimonio di uno straniero in Italia, si ricorda che, il cittadino straniero può contrarre matrimonio in Italia, sia con un cittadino italiano, sia con un altro cittadino straniero. Per sposarsi in Italia lo straniero deve presentare all'ufficiale di stato civile, affinché questi proceda alle pubblicazioni di matrimonio, una dichiarazione dell'autorità competente del proprio Paese, dalla quale risulti che, secondo le leggi cui è sottoposto, nulla osta al matrimonio (art. 116 c.c., comma 1).

La soluzione adottata dall'ordinamento italiano tiene in considerazione l'elemento relativo alla capacità matrimoniale, la quale dipende dalla legge nazionale del nubendo, ai sensi dell'art. 27, L. 31 maggio 1995, n. 218.

La capacità matrimoniale dipende dalla legge nazionale del nubendo (art. 27, L. 31 maggio 1995, n. 218), pertanto la legge italiana pone a carico di costui la prova della valutazione compiuta dal suo ordinamento di appartenenza sulla presenza dei requisiti necessari alla celebrazione matrimoniale. A questo proposito, occorre ricordare che l'Italia ha aderito alla Convenzione di Monaco del 5 settembre 1980 (recepita con la L. 19 novembre 1984, n. 950), la quale predispone norme uniformi

per gli Stati aderenti ai fini del rilascio della dichiarazione di capacità matrimoniale. L'art. 19, comma 2, L. 31 maggio 1995, n. 218 stabilisce che, nel caso in cui il cittadino straniero abbia più di una cittadinanza, debba essere applicata quella con la quale il medesimo cittadino abbia un collegamento più stretto. Qualora tra le suddette cittadinanze ci sia anche quella italiana, questa prevale. Per quel che concerne i casi dell'apollide e del rifugiato, il primo comma dell'art. 19, L. 31 maggio 1995, n. 218, deve essere applicata la legge dello Stato di domicilio, ovvero di residenza. L'art. 116, comma 3, c.c. stabilisce che il cittadino straniero il quale abbia la residenza ovvero il domicilio in Italia, è tenuto ad espletare le formalità relative alla pubblicazione ai sensi degli artt. 93 c.c. e seguenti.

La mancanza del nulla osta non impedisce al cittadino di contrarre valido matrimonio in Italia poiché essa integra una mera causa di irregolarità; tuttavia gli ufficiali di stato civile rifiutano di effettuare le pubblicazioni e, in tal caso, lo straniero può ricorrere al Tribunale che deciderà in camera di consiglio e potrebbe anche disporre che la celebrazione avvenga ugualmente nei casi previsti dalla legge ed ormai codificati dalla giurisprudenza.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Mostra alla Fortezza del Girifalco

La Vecchia India di Quintilio Bruschi

Lo scorso 5 aprile è stata inaugurata alla Fortezza del Girifalco la mostra La Vecchia India di Quintilio Bruschi. Come ha correttamente osservato il prof. Marco Pacioni, intervenuto durante l'inaugurazione: «"Vecchia" sta per arcaica, atemporale e "India" è ciò che aiuta a evocare una dimensione fuori dal tempo cronologico».

A quasi venti anni dalla sua morte, l'articolo "Quintilio Bruschi, ex contadino, geniale scultore creativo del legno" pubblicato su questo stesso giornale da Ferruccio Fabilli (edizione del 15 maggio 2017) è stato uno stimolo importante per ricostruire la storia dello scultore e delle sue opere.



Quintilio Bruschi nacque in una famiglia contadina di Cortona nel 1912 e visse nel cuore della Valdichiana: prima a Cortona poi ad Acquaviva di Montepulciano dove morì nel 2002.

All'inizio degli anni Trenta, fu artigiere e responsabile di un deposito di armamenti al Forte Santa Caterina di Verona. Durante la guerra combatté in Libia, dove fu ferito gravemente al cranio e fu costretto a rimpatriare. Aveva sposato nel 1937 Mafalda Crocini. La coppia non ebbe figli e poté vivere della pensione d'invalidità di Quintilio.

Bruschi iniziò a scolpire e a disegnare nel 1970, all'età di cin-

quantotto anni. Prima di allora non aveva mai lavorato il legno, eppure una mattina decise di procurarsi scalpello e mazzuolo e cominciò a scolpire il primo pezzo di legno che gli era capitato sottomano, finché non riuscì a creare una figura intera che avrebbe donato in seguito a papa Paolo VI. L'opera, ancora oggi conservata presso la collezione d'arte contemporanea dei Musei Vaticani, gli consentì di ottenere la Benedizione Apostolica del Santo Padre nel 1972.

Grazie alla scultura, Bruschi riuscì a liberarsi delle proprie angosce, rielaborandole e trasformando la realtà in un mondo immaginario. L'arte gli permise di superare una profonda crisi depressiva che molto probabilmente risaliva alla ferita subita in guerra. È come se dopo questa grave ferita le difese psichiche che esistono ordinariamente tra il conscio e l'inconscio, ossia tra le parti razionali ed emozionali fossero in parte cadute.

Bruschi realizzò imponenti sculture in rovere, noce, ciliegio, ma utilizzò anche vecchi copertoni di automobili, ritagli di latta e cartone.

Tra i suoi soggetti più frequenti, gli autoritratti e le raffigurazioni di donne e uomini da lui definiti «delle prime epoche». Queste figure hanno un carattere sacrale e allargano le braccia, esprimendo stupore e una riverenza ipnotica, quasi magica. Le sue figure femminili - busti e madonne a seno nudo circondate da animali senza nome - denotano una prorompente sensualità.



Intorno alle statue femminili ricorre una corona di nodi di querce, simbolo di fertilità. Il

Bruschi esaltava la donna nella sua femminilità: il suo era un amore estetico puro capace di vedere nelle forme di ogni donna qualcosa di vivo, di gioioso, di creativo.

Le sue opere richiamano le tradizioni artistiche di popoli esotici, come i totem delle tribù indiane, l'arte precolombiana e le raffigurazioni scultoree dell'isola di Pasqua.

Nei suoi lavori c'è una profonda commistione tra gli esseri viventi del presente e del passato,



Tornando col pensiero alle condizioni sociali e politiche del secondo dopoguerra, si comprenderà il fenomeno che caratterizzò alcune zone cortonesi dal rosso intenso - per l'alta concentrazione di comunisti e socialisti -. Dove la gente, con abnegazione, si ostinò a costruire ritrovi pubblici per attività ricreative e politiche: le Case del popolo.

Fin dai primi del Novecento, nel Capoluogo non mancavano luoghi di incontro, dalle caratteristiche ricreative, culturali e politiche (cinema, teatro, bar, sale giochi e da ballo), come il Circolo Operaio Signorelli e il Circolo Benedetti. Nel resto del territorio comunale avresti trovato pochi bar, e rare sale da ballo. I più diffusi e organizzati ritrovi per conferenze, giochi per ragazzi, erano adiacenze parrocchiali: oratori, cinemini, sale per feste e riunioni. Trenta o quaranta parrocchie, presidiate allora da un clero autoctono, addestrato non solo a dispensare sacramenti e dottrina cristiana, ma anche a tessere trame politiche filogovernative e anticomuniste, in modo più o meno esplicito ed esagitato. Pure le sedi del Fascio, unico e incontrastato presidio politico territoriale durante il Ventennio, non furono così tante, insediata nelle frazioni principali. Finita la guerra - iniziata l'acuta divaricazione politica tra i partiti del Fronte popolare di sinistra, da una parte, e, dall'altra, la DC e gli alleati centristi - sorse l'impegno, divenuto esigenza impellente, di costruire nelle frazioni più rosse e popolose ritrovi polifunzionali. Aperti, nelle intenzioni, alle varie tendenze culturali, sportive e politiche presenti nel luogo, non rappresentate dalla Chiesa. Nonostante le difficoltà materiali di molte famiglie, strette tra miseria diffusa e alla perenne ricerca di lavori spesso precari e malpagati, il moto a favore della edificazione delle Case del popolo fu così partecipato e virtuoso che, nel giro di pochi anni, fiorirono molte costruzioni. A mente, ricordo Cignano, Montecchio, S. Lorenzo, Farneta, Chianacce, Camucia.

Tra i primi, a contrastarne la realizzazione, furono gli avversari po-

aspetto evidente già dalle colte citazioni che si nascondono nei titoli: "La carbonaia dell'800 che va sul monte a fare calorie per la famiglia", "Il Duca D'Aosta", "La Nonna", "Infanzia", "Il Faraone", "La Via Crucis", "Minerva che nasce dalla testa di Giove".

Ciò che sorprende è che Bruschi, autentico autodidatta, non ha mai avuto influenze tecniche e culturali: la sua è una creatività spontanea e singolare, che consente di inquadralo nell'ambito dell'arte naïf, istintiva e priva di

una vera tradizione.

Come ha scritto lo storico dell'arte Oto Bihalji-Merin, «come i bambini e i primitivi, i naïf non dipingono né scolpiscono ciò che vedono, ma ciò che sanno o credono».

In vita, Bruschi ottenne encomi, articoli, recensioni, buoni giudizi da parte dei critici e apparizioni televisive. Nel 1990 venne insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica dall'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Poté mettere in mostra la propria arte in città come Torino, Bolzano, Bari e Palermo.

Uno dei più assidui frequentatori della sua bottega fu il giornalista e scrittore Ettore Masina che grazie alle sue recensioni dette al Bruschi una visibilità nazionale.

Le sue opere furono esposte per l'ultima volta nel 1997 presso la mostra *Arte Necessaria* ai Cantieri Culturali della Zisa di Paler-

mo. Per il Bruschi, ormai ottantacinquenne, quest'ultima mostra rappresentò la consacrazione del proprio lavoro artistico.

I suoi lavori furono esposti insieme alle opere di artisti come Filippo Bentivegna, Francesco Cusumano, Agostino Goldani, Tarcisio Merati, Salvatore Bonura, Franca Settembrini. Alessandra Ottieri, curatrice della mostra, lo definì un *outsider*, un irregolare, accostandolo ad altri undici artisti in grado di creare un'arte profondamente espressiva e di valore, pur essendo completamente autodidatti, di umili condizioni, in certi casi con problematiche psicologiche e senza nessun rapporto con l'ambiente dell'arte ufficiale.

La mostra, realizzata con la collaborazione dell'Associazione *Cortona on the Move* e del Comune di Cortona, resterà alla Fortezza del Girifalco fino al prossimo 5 maggio.

Vanessa Bigliazzi

Gente di Cortona

I soci fondatori delle Case del popolo, altruisti d'altri tempi

di Ferruccio Fabilli

xi dalla scena politica, lasciava in bella mostra in vetrina una rosa nel pugno che il tempo ne stingeva il colore).

Infine, disonorevole sorte è toccata alla Casa del popolo di via S. Lazzaro. Rimasta in mano agli eredi del patrimonio (non degli ideali) comunista, versa da anni in triste abbandono: dettato dall'ineadeguatezza della struttura a nuove esigenze? O pur anche dalla scomparsa di soci volenterosi a prestare gratuitamente mano d'opera e denari, come furono i primi fondatori, animati da incrollabile fede nel futuro dei loro ideali?

In realtà, quel che alcuni eredi dei soci fondatori hanno sommessamente lamentato è stata la carenza di informazione sui motivi dell'abbandono di questa Casa del popolo, che fa penosa mostra di sé in mezzo a Camucia.

Certo il destino delle Case del popolo è stato condizionato dalla loro strutturale duttilità o meno a servire alle nuove esigenze aggregative e ricreative. Non c'è dubbio, però, che dove i gestori si sono

impegnati con lungimiranza ne hanno conservato l'uso sociale, in modi più o meno brillanti, ma pur sempre funzionali alla vita di paese. L'esempio più eclatante è a Chianacce, dove, resisi conto delle nuove esigenze, se n'è costruita, *ex novo*, un'altra. Negli anni Ottanta. Alla cui inaugurazione, addirittura, intervenne Alessandro Natta, allora segretario nazionale del PCI. Meno brillanti, tuttavia ancora aperte, le Case del popolo di Montecchio, s. Lorenzo e Cignano. Non che sia venuta meno l'esigenza dei luoghi di aggregazione laica paesana.

Anzi. Specialmente con l'aumento della popolazione anziana, lo stesso Comune è stato sollecitato a provvedere. Da segnalare in proposito, grazie all'impegno dello scomparso Angiolo Fanicchi, sono le sedi nuove di incontri realizzate a Terontola e a Pietraia. Modello che richiederebbe d'essere esteso laddove strutture private o parrocchiali non siano in grado di fornire funzioni analoghe.

www.ferrucciofabilli.it



Il laboratorio del Piccolo Teatro città di Cortona

“Dottore ... per Forza!”

Il giorno 19 maggio 2019 alle ore 17 presso il Teatro del Seminario, il Laboratorio del Piccolo Teatro della città di Cortona presenta il 13° saggio annuale. Si, sono proprio 13 anni che questo Laboratorio vive nella nostra cittadina con enorme successo ed amorevole dedizione grazie alle insegnanti e fondatrice, Patrizia Banacchioni e Franca Paci.

Questo anno il testo rappresentato è una elaborazione del "Medico per Forza" di Moliere ed ha per titolo "Dottore...per Forza...!?!?" dove i ragazzi hanno davvero lavorato con impegno ma soprattutto con molto, molto divertimento.

Vi aspettiamo numerosi a sostenere questi piccoli grandi Attori che hanno una vera e propria passione per il TEATRO!!

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Nella Chiesa di San Filippo Neri a Cortona

Al via la XIX stagione concertistica dell'Associazione Organi Storici



E al nastro di partenza la XIX edizione musicale e organistica organizzata dall'Associazione Organi Storici di Cortona.

Dalle parole del suo presidente, l'ing. Giancarlo Ristori, abbiamo saputo che il concerto d'apertura è in programma **domenica 5 maggio, alle 18.00, nella chiesa di S. Filippo Neri, a Cortona; l'Organista Enrico Zanovello** eseguirà all'Organo di A.F. Parlicini (1719) un interessante programma che comprende brani di A. Martin Y Coll (1660 - c 1740), J.S. Bach (1685-1750), G. Draghi (167-1702), B. Galuppi (1706-1785), E.J. Haydn (1732-1809) insieme ad altri autori italiani che vissero intorno al 1700.

Il concerto, sempre nell'ambito della celebrazione liturgica, è inserito all'interno del Toscana Organ Festival, in collaborazione con l'Euro-Via Festival, come avvenne già lo scorso anno.

Il Toscana Organ Festival si muove con musicisti di chiara fama attraverso la Toscana e fino

all'Umbria per permettere ad alcuni Organi scelti di far sentire la loro voce; è in pratica un tour attraverso antichi strumenti come succede normalmente in Francia e in Germania e attraverso la musica i partecipanti possono godere delle bellezze paesaggistiche ed enogastronomiche delle singole località, come Firenze, Orvieto, Siena e Montepulciano, oltre a Cortona.

Questo tour concepisce l'Organo come lo strumento dell'Europa: "uno strumento simbolo di fratellanza e unione di persone, di idee, di luoghi e di culture diversi, di pace, con il contributo di artisti che con la Musica e in particolare con questo strumento straordinario, sostengono questo pensiero", come è scritto nella presentazione dell'iniziativa.

Ecco alcuni cenni biografici dell'Organista Enrico Zanovello: la sua personalità artistico-musicale si è sviluppata attraverso un percorso vario e ricco di esperienze: si è infatti diplomato in Organo e Clavicembalo con i maestri Stefano Innocenti e Andrea Marcon ed ha conseguito la laurea in Lettere e Filosofia all'Università di Padova.

Insieme ad una carriera artistica come concertista d'organo nei più prestigiosi festival europei e americani, conduce una ricerca volta alla riscoperta e alla valorizzazione di compositori poco noti, lavora per l'edizione critica e la registrazione discografica in prima assoluta di opere di vari autori poco conosciuti al grande pubblico.

Fonda e dirige fin dal 1989 l'Orchestra barocca Andrea Palladio, a cui si affianca, dieci anni più



tardi, l'omonimo Coro.

Con questa formazione è a capo di numerosi progetti musicali, fra i quali ricordiamo la prima e-

secuzione italiana dell'Anthem on the peace di F.J. Handel, al Teatro Olimpico di Vicenza.

All'Opera House de Il Cairo dirige la prima assoluta della pantomima Pantalone e Colombina di W.A. Mozart, a seguito della rivisitazione in tempi moderni della partitura.

Ha collaborato con orchestre e direttori per l'esecuzione in veste di solista dei Concerti per Organo di Handel, Sammartini, Arne, Guilmant, Poulenc ed altri.

È membro di giurie di concorsi organistici ed è ideatore e direttore artistico del Festival Concertistico Internazionale "Organi storici del vicentino, un patrimonio da ascoltare".

Enrico Zanovello è docente titolare al Conservatorio di Vicenza e membro della commissione diocesana per l'arte organaria.

L'ingresso è libero.

MJP

Integrars 2019

Si è appena concluso il Festival di Teatro Inclusivo della città di Cortona che, per il secondo anno, nell'arco di tre giornate, 12-13-14 Aprile, ci ha offerto dal palcoscenico del "Signorelli", un interessantissimo programma di spettacoli all'insegna dell'inclusione promosso dalla polisportiva Cam.

Attraverso il linguaggio del teatro, molti ragazzi, normodotati insieme a portatori di handicap, di disagi o di altre forme di disabilità, hanno dato voce alle loro emozioni, emozionandoci! Classi del nostro Istituto Socio Sanitario "Severini", precisamente la Ia, la IIa e la IIIa, hanno aderito con grande entusiasmo al progetto che prevede un percorso fatto di "lezioni" teatrali in orario curricolare, in cui ragazzi della polisportiva Cam e nostri alunni, interagiscono imparando tecniche di rilassamento, di espressione corporea, di controllo emozionale e basi teatrali, scenografiche e musicali pratiche. Le altre scuole coinvolte del nostro comune erano la scuola dell'infanzia e quella primaria di Pergo con due stupendi spettacoli fuori concorso. La loro partecipazione ha testimoniato fedelmente la volontà delle istituzioni scolastiche di sensibilizzare fin da piccoli i bambini alle tematiche della diversità, dell'inclusione. Dai bambini agli anziani della residenza camuciese "Sermini", che ce l'hanno messa tutta per farci sorridere! Le compagnie teatrali venivano anche da comuni limitrofi come Arezzo, Monte San Savino, Bibbiena, Poppi; questo mix territoriale ha onorato e consolidato l'obiettivo di integrazione ad ampio raggio prefissatosi. Il Festival prevedeva un concorso giudicato da una apposita giuria, presieduta quest'anno da Silvia Martini, attrice, performer, musicoterapeuta che promuove percorsi artistici integrati, arte sociale ed eventi.

Gli altri giurati erano Mario Bocci, Ferdinando Fanfani e Francesca Totti, del Piccolo Teatro di Cortona e Nelly Diaciacchi, insegnante presso l'istituto Severini.

La giuria ha spiegato che non è stato semplice assegnare i premi data la qualità ed il livello delle performances che spaziavano dal genere comico, al drammatico. E con grandissima gioia, i nostri ragazzi di terza hanno ricevuto

l'ambitissimo **Premio Integrazione 2019** con questa gratificante motivazione: *"Per il risultato raggiunto in scena di una reale integrazione fra le varietà di vivenze umane"*.

Lo spettacolo presentato si intitolava *Figli di un Dio minore*: dopo un laborioso studio delle Baccanti di Euripide, i ragazzi hanno cercato di riportare in scena delle analogie tra il coro delle *Baccanti* e le anime "folli" dei manicomi, tra la figura di Dioniso e quella di Cristo.

Così, coloro che erano nati nella condizione di minori, attraverso una catarsi, rinascono oggi come anime salve. L'interpretazione delle ragazze, è stata particolarmente sensuale, luminosa. Le musiche erano coinvolgenti e suggestive, così come i versi scelti e letti, i costumi e le scene. I premi consegnati in totale sette, erano sculture in bronzo dell'artista Andrea Roggi, sostenitore fedele dell'idea di una sorta di integrazione umana che arriva addirittura ad una fusione tra gli elementi vitali. Veramente un trionfo delle arti!

Ed oggi, a sipario chiuso, cosa è rimasto ai nostri ragazzi? Nelle classi si respira malinconia, la presenza del "ciclone" Maria (Maria Rosaria Stigliano), come è stata definita bonariamente sul palco, in quanto iper energetica, tuttofare, trovasoluzioni, dispendiconsigli e altro, si sente! Maria per i ragazzi ha avuto un ruolo molteplice: grande regista e attrice, ma anche materna educatrice, amica al di là dell'esperienza teatrale... Gli incontri di teatro a scuola, in realtà erano anche altro delle lezioni accattivanti e professionali... L'atmosfera era quella dello stare insieme tra amici, condividere momenti formativi ed impegnativi ad altri più leggeri, giocosi. I ragazzi raccontano di belle storie di amicizia coi ragazzi del Cam, fatte di abbracci, scherzi, scambi di battute, relazioni prima impensabili, nate e cresciute spontaneamente. E a riparlare si emozionano...

Tutti auspicano di poter partecipare ad Integrars 2020, in quanto, affermano i ragazzi, è un'esperienza che aiuta la loro crescita umana, in ricchezza di immaginario e soprattutto in bellezza, completando l'iter scolastico formativo, che non può prescindere dal loro essere uomini e donne. **L.L.**

Le ammonizioni di San Francesco d'Assisi Ammonizione prima: Il Santissimo corpo del Signore Riflessioni di padre Samuele Duranti

Come sono condannati tutti coloro che videro il Signore Gesù secondo l'umanità, ma non videro né credero, secondo lo spirito e la divinità, che egli è il vero Figlio di Dio, così ora sono condannati tutti coloro che vedono il sacramento che viene consacrato per mezzo delle parole del Signore, sopra l'altare, nelle mani del sacerdote, sotto le specie del pane e del vino, e non vedono e non credono, secondo lo spirito e la divinità, che è veramente il santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Sono condannati perché l'Altissimo stesso che ne dà testimonianza, quando dice: "Questo è il mio corpo e il mio sangue della nuova alleanza; e ancora: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna". Notiamo la fede ferma, limpida, retta, che Francesco nutre nei riguardi del mistero del santissimo corpo e sangue del Signore Gesù.

Notiamo la descrizione precisa, meticolosa che ribadisce la sua reale presenza: Sopra l'altare, sotto le specie del pane e del vino, nelle mani del sacerdote, il suo santissimo corpo e sangue sono consacrati, per la potenza delle parole del Signore (è il Signore!) che consacra).

È il Signore che afferma: Questo è il mio corpo e il mio sangue della nuova alleanza. È lui che ha dichiarato: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna.

E Gesù, dopo aver fatto questo, ha comandato: Fate (anche voi) questo in memoria di me!

Ha trasmesso questo suo potere agli apostoli, e ai loro successori; li ha autorizzati, li ha abilitati a compiere quello che lui stesso aveva compiuto. **Fate!** Ponete questo segno - zikkaron; che avvera la mia presenza; che attesta che io sono veramente, realmente presente.

Una presenza sacramentale (nel segno del pane e del vino), e però una presenza vera, reale, personale - di Gesù vivo/risorto in mezzo a noi.

Sì, è vero che dopo la consacrazione, in virtù delle parole del Signore, per la potenza dello Spirito santo, la **realtà** è cambiata.

Le sembianze esterne, no. Ma la realtà, sì! Ora, quel pane e quel vino sono il Signore Gesù. E chi mangia di questo pane e beve di questo vino, mangia e beve la carne e il sangue del Signore.

E, quanto alla comunione, Francesco ha un suo pensiero peculiare, dice: È lo spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli (e cioè: in coloro che hanno fede), è lui che riceve il santissimo corpo e sangue del Signore. Come a dire: È lo Spirito santo che fa gli onori di casa e accoglie il Signore che viene dentro di noi.

Bellissima questa intuizione mistica.

Dice Francesco: Ecco, ogni giorno egli si umilia come quando venne dal trono regale, nel grembo della Vergine; ogni giorno egli viene a noi in umili sembianze; ogni giorno egli viene dal seno del Padre sull'altare, nelle mani del sacerdote.

Francesco mette sullo stesso piano lo spogliamento di Gesù nell'incarnazione e lo svuotamento di Gesù nell'eucarestia. È lo stesso annientamento che si prolunga; lo stesso mistero.

La venuta di Gesù sull'altare è paragonata alla venuta del seno del Padre nel grembo di Maria. La consacrazione del pane e del vino è contemplata come una nuova incarnazione.

L'incarnazione si perenna nell'eucarestia. L'eucarestia è l'incarnazione che ancora si realizza (si rende reale) e si attualizza (si rende attuale).

Dio si è fatto uomo per farsi eucarestia. Se vogliamo contemplare nel pane consacrato.

L'eucarestia è l'incarnazione rimasta nella storia. Il discorso cristologico ed eucaristico sotto tutt'uno, tanto sono intersecati, compenetrati, indiscindibili. Saldati.

Francesco è particolarmente colpito dall'*umiltà* di Gesù: si riduce a piccolo boccone di pane per farsi cibo.

È, prima di chiudere, richiama energicamente ad un esplicito atto di fede.

E come ai santi apostoli si mostrò sotto le vesti della carne, così ora si mostra sotto le vesti del pane consacrato: allora in sembianze umane, ora nella figura del pane.

E come gli apostoli, con gli occhi del corpo: vedevano soltanto l'uomo, ma contemplandolo con gli occhi dello spirito (nella fede) credevano che era lo stesso Dio, così anche noi, con gli occhi del corpo vediamo pane e vino, ma con gli occhi dello spirito (nella fede) dobbiamo vedere e credere fermamente che quel pane e quel vino sono il santissimo corpo e sangue, vivo e vero.

Difficile trovare più lucidità e forza nel proporre e asserire la reale/effettiva presenza del Signore Gesù nel pane consacrato. Sì, tutto ciò che è visibile, palpabile, sensibile, continua ad essere pane, continua ad essere vino - le apparenze non sono cambiate.

Ma di fronte all'eucarestia, dice Francesco, dobbiamo comportarci come gli apostoli, e rifare lo stesso cammino di fede: andare "oltre" le apparenze e credere alla realtà. E la realtà è questa: al di là delle sembianze esterne - del pane e del vino - c'è vivo, vero, realmente presente Gesù in persona.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 29 aprile al 5 maggio 2019
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Mercoledì 1° maggio 2019
Domenica 5 maggio 2019
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 maggio 2019
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 12 aprile 2019
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30
Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO
17,15 - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
17,30 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Pietro a CEGLILOLO
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - S. Marco in Villa - Basilica di S. Margherita in CORTONA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. CATERINA alla Fratta - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Francesco a CHIANNACCE
10,30 - Eremo delle CELLE - a rotazione: S. Biagio a RONZANO, S. Ippolito a CRETI, S. Giusto a FRATTICCIOLA
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA - Cristo Re a CAMUCIA

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIOLI
17,30 - S. Maria a SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17,00 - Eremo delle CELLE
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria al CALCINAIO
18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834610

Fortezza assediata, mancano soccorsi. Fuochi incrociati su amici-nemici

La Toscana un tempo era rappresentata, politicamente, come lo zoccolo duro della sinistra, assieme alle regioni Emilia-Romagna ed Umbria.

Da un po' di anni a questa parte queste regioni hanno incominciato a fare vedere le loro crepe, i loro affanni, la mancanza di lucidità di nuove idee e le più recenti elezioni politiche ed amministrative hanno messo in evidenza i segni del tempo, facendo sì che in molte città o paesi, delle più svariate dimensioni, si procedesse all'alternanza con forze politiche avverse, in primo luogo con formazioni di centro-destra o liste civiche a queste affiliate. E questo non è un male, tutt'altro! Non ci dimentichiamo che l'alternanza politica è il sale della democrazia. Se non ci fosse alternanza, verrebbe a mancare la trasparenza dell'azione politica, non verrebbe garantito un percorso linearmente democratico, verrebbe a mancare la maturità di coscienza, necessaria nelle democrazie evolute, non sclerotizzate.

Dall'alternanza, gli stessi partiti possono trarre le conseguenze sulla necessità e consapevolezza di rifondarsi, riflettere e rilanciare il loro ruolo che non deve essere l'occupazione del potere ma il servizio alla comunità.

In questo contesto ci piace immaginare come il Pd centroSinistra, che a Cortona amministra da settantatré anni, arroccato nella "Fortezza" sia posto sotto assedio dal centroDestra. Gli uni e gli altri, assediati e assalitori, mancano di rinforzi, che per ragioni diverse, non si sa se più programmatiche o di indirizzo incompatibile per scelte politiche (senza voler pensare ad occupazione di future poltrone!) li rendono inconciliabili e quindi divisi.

Vogliamo parlare di Rifondazione Comunista che ha negato il supporto al PD, l'assediato, comunicando quanto segue: "Abbiamo apprezzato il ringraziamento fatto dal candidato a sindaco del Centro Sinistra Andrea Bernardini, seppur non possiamo non sottolineare come non basti un appello fumoso alle "forze storiche della Sinistra" per ricucire quello strappo che da troppo divide l'area di Sinistra nella nostra Cortona.

Inoltre ringraziamo per il rispetto portato (e ci mancherebbe altro!) alla decisione presa da Rifondazione Comunista, rispetto quello del PD che passa attraverso un silenzioso prendere atto della decisione, senza alcun affannoso tentativo di portare verso di sé i voti dei comunisti, cosa invece fatta dal gruppo 5 stelle.

In questo particolare momento pre-amministrativo non

possiamo che leggere il loro comunicato come un imbarazzante e maldestro, per non dire opportunistico, tentativo di raccattare voti qua e là, forti di qualche tema e qualche istanza portata avanti insieme, o forse evidenziata da alcuni e cavalcata da altri...".

Per l'assediante centroDestra alla loro destra si pone la lista "Cortona Patria Nostra" con candidato a sindaco Mauro Turenchi che giustifica la mancata inclusione nel centro-Destra unitario così "Un errore madornale del centrodestra, chi l'ha fatto se ne assumerà tutte le responsabilità politiche.

Mentre a sinistra si punta sul civismo nel centrodestra si escludono le persone per bene".

Motivo del mancato accordo per Meoni sono questioni legate alla mancata condivisione progettuale, mentre per Turenchi ci sarebbero "Una serie di vicende personali, gelosie politiche, motivi di bassissimo profilo".

E i Cinque stelle che fanno? Corrono da soli con il candidato a sindaco Luca Donzelli e per racimolare voti lanciano proclami "Per questo ci rivolgiamo all'elettorato di rifondazione comunista, oltre a quello di tutta la sinistra, che non si riconosce nelle attuali forze politiche presenti in campo, ad aderire al progetto amministrativo proposto dal M5S di Cortona e dal candidato sindaco Luca Donzelli."

Bene così, ma poi con chi faranno il contratto? A chi si rivolgeranno? Non sempre si troverà un "Conte" o "Marchese" disposto a mediare!

Che siano stati posti paletti a destra e a manca, evitando forse gli estremismi ci sta, perché il popolo vuole chiarezza, linearità e tranquillità, per uno sviluppo armonico della città, dell'intero comune, non guidato da vecchi e stantii ideologismi.

Ed il popolo sovrano è chiamato a votare per essere amministrato (bene!) e non bastonato o frastornato da futili parole o false promesse.

Dunque assediati ed assediati mancano di naturali rinforzi; il fuoco amico o presunto tale sembra essere diventato più pericoloso di quello nemico ma il popolo saprà reagire e come sempre, con il buon senso!

Lascerà da parte le sirene!

Le elezioni amministrative del ventisei maggio duemiladiannove potrebbero serbare sorprese (o delusioni!) con la caduta di molti feudi governati per decenni dallo stesso partito per fare posto all'effettiva alternanza, quale postulato di ogni democrazia.

Piero Borrello



"Le eccellenze economiche e produttive del territorio cortonese vanno sostenute e valorizzate"

Giornata di incontri e visite nelle aziende della zona di Cortona da parte del Sottosegretario agli Esteri Guglielmo Picchi, del Consigliere regionale Marco Casucci, del candidato sindaco del Centrodestra Luciano Meoni e del segretario provinciale Lega Arezzo Niccolò Mattoni. Aziende che dall'elettronica all'agroalimentare rappresentano un vanto per il made

in Tuscany.

"Da unico toscano del Governo italiano sono a disposizione della mia Regione per la promozione del marketing territoriale, per la promozione delle eccellenze enogastronomiche, del turismo e delle aziende. Abbiamo toccato con mano, nel territorio cortonese, le eccellenze dell'elettronica e dell'attività vinicola. Il Governo è a disposizione, questo è il lavoro

che, oltre alla geopolitica, deve fare il Ministero degli Esteri, favorire la promozione del nostro Paese all'estero. Siamo il terzo Paese al mondo per esportazioni, vogliamo avvicinare il più possibile la Germania -spiega Guglielmo Picchi, Sottosegretario agli Esteri- Credo che il territorio di Cortona, che ha così tante eccellenze, meriti di più: più presenze turistiche, aree industriali più qualificate e meglio connesse, e una promozione delle realtà enogastronomiche che sia all'altezza delle eccellenze presenti".

"Abbiamo visitato varie aziende e possiamo dire che, malgrado una inerzia sostanziale dell'attuale amministrazione, tali realtà grazie alla creatività, costanza e intuizione dei loro titolari rappresentano una vetrina per Cortona e la Toscana nel mondo -ha detto il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega).

Le istituzioni hanno l'obbligo di sostenere tali sforzi produttivi, per questo abbiamo fatto arrivare nella nostra Cortona un rappre-

sentante del Governo come il sottosegretario Picchi.

Abbiamo voluto dare un segnale che la Lega c'è, è presente al fianco di chi fa impresa e valorizza il territorio. La Lega a Cortona sostiene quello che, siamo sicuri, diventerà il sindaco di Cortona, quel Luciano Meoni che sa come mettersi a disposizione delle aziende del nostro territorio".

"Nel nostro programma per Cortona abbiamo messo un supporto tecnico per le aziende del territorio. Saremo presenti in tutte le fiere internazionali per supportare le nostre attività turistico-ricettive ma per sostenere anche gli artigiani e imprenditori del Vallone, che ricalificheremo con servizi migliori -annuncia Luciano Meoni, candidato sindaco del Centrodestra per Cortona- Il nostro intento è quello di sviluppare terreni edificabili pronti, con sgravi fiscali, per attirare le aziende non impattanti sull'ambiente e che garantiscono una sicura occupazione".

Lega Nord Valdichiana



Gestione cimiteri, cambieremo sistema!

L'attuale gestione dei nostri cimiteri e il regolamento di Polizia Mortuaria saranno rivisti dalla nostra nuova squadra; sono obiettivi prefissati e importanti poiché doveroso è l'impegno nei confronti dei cittadini che pagano le tasse e che hanno contribuito alla crescita sociale ed economica del nostro territorio.

La scusa della "rotazione" dei posti nei cimiteri, per liberare spazi è risultata una vera e propria "bufala", infatti basta pagare per mantenere lo spazio cimiteriale.

Molte persone si sono viste presentare dei conti da €1.300 per ricontrattare e mantenere il proprio caro dove era sepolto, l'alternativa sarebbe stata l'ossario comune o la cassetta da condividere con altro defunto. Non è da meno la richiesta di €280 c.a per murare pochi mattoni per chiudere il loculo, insomma una serie di

"bastonate" al popolo. Tutto nasce dall'affidamento del servizio alla Cortona Sviluppo, la stessa, non avendo personale adatto affida ed esternalizza il servizio a ditte private, così facendo i costi raddoppiano.

Credo che un cittadino, una famiglia, non debba avere un simile trattamento dall'Amministrazione comunale, almeno con i morti dovremmo avere rispetto, questo sistema è servito solo a fare cassa e non altro.

Ora basta! Il mio impegno e quello della squadra futura sarà fermo e deciso, riporteremo il servizio interno al Comune, le attuali tariffe saranno "notevolmente ribassate" addebitando solo una piccola cifra di recupero spese, inoltre alcuni cimiteri saranno ampliati e il decoro sarà al primo posto.

Luciano Meoni

Basta tasse!

Tra i vari punti del programma di Futuro per Cortona e del centro destra, c'è l'intenzione di riportare a una gestione interna il servizio "COSAP ICP" (Tosap); ciò perché esso può rappresentare un servizio capace di generare indotto all'Amministrazione comunale, quindi non dovrebbe essere dato in gestione all'esterno come è attualmente.

Le ditte che si aggiudicano il servizio di gestione dati e riscossione per le pubblicità tramite bando, sono sicuramente ben contente di gestirlo, poiché porta utili, pertanto, il nostro impegno sarà quello di raggiungere la gestione diretta. In primis, per la costante gestione della banca dati dei contribuenti. Le aziende che sono titolari del servizio per un certo periodo, fanno poi fatica a trasmettere i dati all'eventuale successore, con tutti i danni immaginabili, causando anche ritardi nel pagamento delle bollette.

Tuttavia, il fatto più grave rimane l'aumento sproporzionato delle tariffe; in un momento di crisi non possiamo caricare le nostre aziende con importi troppo elevati legati alle pubblicità delle insegne, cartelli, per non parlare poi del suolo pubblico.

Una Pubblica Amministrazione deve necessariamente agevolare la libera impresa, dando ad essa sgravi fiscali, appoggio, non certo "bastonate" economiche senza precedenti.

Su questo punto, il mio modesto impegno sarà fermo e deciso, insieme alla nostra squadra cambieremo subito questo sistema, soprattutto riporteremo, tramite la gestione interna con abbassamento dei costi e quindi della tariffe. Basta parole ora ci vogliamo i fatti.

Il candidato a Sindaco

Futuro per Cortona e Centro Destra Unito
Luciano Meoni



Cooperative e Sei Toscana

Ho ricevuto in forma omonima del materiale fotografico, riguardante la situazione di un cantiere di lavoro dove fanno base le cooperative che collaborano con sei toscana per la raccolta dei rifiuti.

Ho ritenuto giusto visto il ruolo che ricopro girarle e fare formale esposto alla medicina del lavoro.

Credo che non sia giusto sottacere per una situazione che dopo la mia denuncia in consiglio sui possibili "ricatti" per il rinnovo dei contratti di lavoro, vede un altro problema che pesa sulle spalle dei lavoratori.

Gli incidenti sul lavoro sono una piaga del nostro tempo e non possiamo assolutamente accettare, che chi giornalmente svolge le proprie funzioni con competenza e voglia, sia trattato come schiavo, mettendo seriamente a rischio la

propria sicurezza.

Non sta a me fare i controlli. A quelli ci penseranno le autorità competenti, a me il compito, visto la richiesta di aiuto inviata, di fare luce su eventuali mancanze.

Mi chiedo se nessuno fosse a conoscenza di questa situazione, mi chiedo chi deve controllare queste situazioni, mi chiedo chi tutela i lavoratori.

Mi aspetto tante risposte, da tante persone a partire da quei sindacati che se sapevano ed hanno taciuto. Sarebbero colpevoli di tradimento verso i valori che tanto amano sbandierare e rinfacciare.

Il sottoscritto è a disposizione di chiunque voglia aiutarmi in questa battaglia, Basta cooperative, basta soprusi sulla pelle dei lavoratori!

Nicola Carini



Alla sig.ra Sindaco del Comune di Cortona Centro di raccolta comunale del Biricocco

Il sistema di verifica del peso del materiale conferito e la conversione ecopunti pongono dubbi ed incongruenze

Il sottoscritto consigliere comunale,

... lo scorso anno, avendo conferito presso il centro in oggetto tra le varie tipologie di rifiuti, olio vegetale esausto in contenitori sempre uguali, da 5 litri, con volumi simili ottenendo però pesate diverse, il 26/02/2019 ha provveduto a pesare preventivamente sia in proprio che con l'ausilio di una bilancia commerciale (con ricevuta) analogo contenitore quasi colmo da 5 litri contenente olio vegetale esausto per un peso di Kg. 4,448 e conferito presso il Centro di raccolta, la strumentazione in uso allo stesso indicava il peso in kg. 2,6.

Comunale a garanzia dell'Amministrazione, a mantenere il contenitore a disposizione per qualsiasi ulteriore verifica od accertamento. Rilevava inoltre anche che gli ecopunti ottenuti moltiplicando per il relativo coefficiente, ovvero 2, erano arrotondati per difetto a 5 anziché i naturali 5,2 ecopunti, perciò ulteriormente a sfavore dell'utente con un abbattimento del benefit non previsto in alcun modo dal Regolamento Comunale IUC di cui alla delibera Consiliare nr. 7 del 28/02/2018. Tra l'altro l'arrotondamento per difetto veniva applicato anche ad altra pesata di rifiuti legnosia portati da 7,84 a 7 ecopunti.



Centro di raccolta comunale, loc. Biricocco

Fatto presente all'addetto dell'enorme divario, questi ripesava il contenitore ottenendo sempre la stessa pesata asserendo che la bilancia è regolarmente tarata.

Ciò nonostante invitavo lo stesso a considerare il volume contenuto all'interno del contenitore da 5 litri, l'assenza di qualsivoglia deposito e che il peso specifico dell'olio vegetale va da 0,9 a 0,97 Kg/l e perciò quel volume non poteva essere pari a kg. 2,6, comunque stimati, come invece dalla bilancia di 6Toscana anche considerando la tara di 146 gr., peso del contenitore vuoto. Conferivo comunque il rifiuto, poiché già caricato sulla propria utenza invitando però, per le prerogative di Consigliere

Nella riunione della 3ª Commissione Consiliare del 6 marzo u.s. informava di quanto sopra il funzionario responsabile dell'Ufficio Ambiente.

Ciò premesso chiede di conoscere:

- se l'Amministrazione effettua e abbia mai effettuato verifiche a garanzia dei contribuenti e del rispetto del Regolamento IUC e se sì di che tipo;
- se dopo la segnalazione dello scrivente, siano state effettuate verifiche o controlli sull'impianto e sul rifiuto consegnato e di cui meglio sopra.

Fabio Berti
Gruppo Consiliare Futuro per Cortona

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

La prima neve

Mattino d'Aprile

... Tornano in candido volo dalle fiorite rive dell'infanzia leggende di luminoso stupore...

Giovanni Carloni

Prima neve

Scende la prima neve in un silenzio garbato...
Sembra chiedere il permesso di stendere il suo manto.

Si adagia sulla terra come carezza di innamorato.
L'avvolge...
È un abbraccio timido, ma appassionato!

Azelio Cantini

Calcio giovanile

“Tutti nudi ... nello spogliatoio”

Le mie numerose esperienze calcistiche mi stuzzicano e mi danno un adeguato input per descrivere quelle che dovrebbero essere le basi dello sport del calcio e, in particolare quello giovanile.

Si proprio il calcio praticato dai ragazzini alle prime armi, che nei tempi passati oltre ad essere la vera fucina di nuovi talenti, forniva la completa formazione del giovane calciatore: educazione, etica sportiva, rispetto per gli arbitri e avversari e in particolare modo, l'abituarsi a frequentare gli altri in luoghi al di fuori della

giocato, cercano di inculcare ai ragazzi la formazione intellettuale e morale sulla base di determinati principi, cioè l'educazione.

Tra l'altro parlando di motivi e conoscenze educative non posso fare a meno di far risalire il valore intrinseco di ritrovarsi tutti assieme nell'interno di uno spogliatoio prima della doccia, tutti quanti nudi come mamma ci ha fatto.

Questo servirà per conoscersi meglio e per debellare in primis i ragazzi maggiormente introversi e io lo posso dire perché l'ho provato in gioventù.

Ma ci sono purtroppo altri

Nel calcio giovanile l'argomento più spinoso sono i genitori.

Presenti alle partite diventano i più fanatici e facinosi tifosi dei propri giovani virgulti specialmente nelle primissime categorie: esordienti, giovanissimi e allievi.

Nella mia lunga militanza nell'AIA di O.A. (Osservatore Arbitrale), ne ho viste nel tempo di cotte e di crude: babbi e mamme a litigare anche arrivando a vie di fatto contro i genitori dei ragazzini della squadra avversaria.

Oppure polemizzare anche con offese l'allenatore della propria squadra, colpevole per

aver sostituito il proprio figlio, anziché un altro giocatore, onta questa presa come lesa maestà...!

Offendere con innumerevoli impropri e gravi insulti plateali nei confronti di quel malcapitato arbitro.

Poverino! Anche lui senz'altro alle prime esperienze di questa difficilissima disciplina sportiva. Questi sconsiderati atti di diseducazione sono emblemi, fatemelo dire, di una grave attitudine demenziale.

Gli inglesi che hanno inventato questo magnifico sport ci insegnano il massimo della correttezza,

cioè il fair-play, purtroppo molto raro negli stadi italiani.

Da noi e in particolare nei campi di serie "A" molti dei nostri giocatori sono avezzi a finte pantomime pur d'ingannare il prossimo e, mentre noi italiani sosteniamo questi antipatici protagonisti, in Inghilterra i sostenitori della propria squadra condannano ferocemente coloro che attuano questi puerili e sciocchi atteggiamenti e definitivamente fischiano e contestano sonoramente i colpevoli.

Termino riferendomi ai molti fatti avvenuti anche qui da noi in

campetti di periferia, violenze perpetrate nei confronti di giovani arbitri, violente liti tra genitori opposti presenti in tribuna e finiti davanti ad un giudice di tribunale; gare sospese per offese e grida razziste nei confronti del diverso.

Naturalmente fatti accaduti sempre a livello di calcio giovanile.

Concludo sperando fortemente che questa prassi sconveniente finisca, che questa continua infamia termini e non si venga più a disonorare il calcio, che è il più bel gioco del mondo.

D. Sestini



famiglia. Tutto questo contesto viene a cementarsi specialmente all'interno dello spogliatoio, da questo "Sacro" luogo non deve mai trasparire niente di niente, quello che avviene tra quelle quattro pareti non lo deve sapere assolutamente nessuno. La sacralità di questo ambiente in pratica definisce l'approccio alla partita e, specialmente per quanto concerne la concentrazione per la preparazione alla gara da disputare, studio della tattica e delle particolarità dell'avversario, oltre alle virtù e debolezze della squadra che devi affrontare.

Lo spaccato delle tipologie dei vari allenatori sono innumerevoli e divisibili in svariate fasce e altrettante classificazioni. Esistono allenatori che, dediti totalmente ai giovani, prima dell'insegnamento dei fondamentali del calcio

mister, i più sconsiderati, che tralasciano questa importantissima tematica, magari preferiscono insegnare vari trucchi o pantomime per trarre in inganno arbitri ed avversari. Ma questo non fa parte dell'etica sportiva.

Inoltre tenere compatto una rosa di una ventina di giocatori, giovani o non più giovani, non è per niente facile. Gli allenatori nei confronti dei propri giocatori non debbono assolutamente fare differenze per alcuno ed è fondamentale mantenere sempre la stessa linea usando, a seconda dei modi comportamentali, come si suole dire, carota o bastone. Perciò chi sbaglia paga, chi invece riga dritto sotto tutti gli aspetti, merita plausi ed elogi.

Tutte queste sono le ragioni principali di quello che vuole dire "Fare spogliatoio".

E adesso parliamo di arbitri...

Siamo nell'anno di grazia 2019, 60 anni fa e, precisamente il 19 febbraio 1959, fui promosso ad arbitro effettivo presso la sezione AIA di Arezzo dopo 4 mesi di corso. Fin da bambino ho avuto sempre passione per il calcio, forse perché sono nato ad Arezzo ad un centinaio di metri dal vecchio stadio "Mancini" e seguendo la squadra amaranto di quei tempi, il mio feeling con questo sport è sempre più aumentato concludendosi con la mia dedizione per l'arbitraggio. Pertanto in questo anno possiedo la sessantesima tessera FIGC AIA e come me altri 2 colleghi aretini,



Manuel Volpi

Franco Palazzini e Giobatta Vitellozzi. Gli inizi non furono per me convincenti. Purtroppo i tempi erano quelli che erano, i terreni di gioco delle categorie minori erano primordiali, reti di recinzione poche e inadeguate, spogliatoi, meglio non ne parlare! Non dimenticando poi i rischi che potevano capitarmi. Tra l'altro mi tornano bene in mente i primi ritorni verso casa con la mia vecchia "600" di quelle specifiche domeniche dopo le partite; durante il tragitto facevo sempre un esame di coscienza sul mio operato arbitrale. In certe occasioni mi pareva di essere andato bene, però durante la gara alcuni dei pochi spettatori presenti continuamente mi insultavano. Allora riflettendo durante il ritorno pensavo: Ma chi me lo fa fare...? Tuttavia con l'andare del tempo anche se in qualche gara l'arbitro non aveva brillato e magari aveva anche un po' rischiato, nonostante tutto questo con la prossima designazione continuavo ad arbitrare ancora più volentieri.

Ho diretto partite per circa 40 anni rimanendo per 2 anni nella Categoria Interregionale (oggi CAI) e 3 anni nella Serie CAN "D" Nazionale.

Così una volta dismesso da questo ruolo ho continuato ad arbitrare nei campionati provinciali

finché un giorno per limiti d'età sono passato a fare il C.S. commissario speciale (oggi O.A. osservatore arbitro).

Nella mia carriera, se così ci può chiamare, in pratica ho operato in tutti quanti i ruoli che contempla l'Associazione Italiana Arbitri: AE arbitro effettivo, AA assistente Arbitro (guardialinee), AFQ arbitro fuori quadro, Consigliere Direttivo di Sezione, referente addetto al Giudice Sportivo Provinciale ed infine nominato AB arbitro benemerito.

Alla prova dei fatti, in special modo nei confronti di alcuni miei colleghi aretini, il sottoscritto è stato un signor nessuno. Comunque in qualsiasi ruolo in cui ho operato mi sono molto divertito. Ho percorso in lungo e in largo la nostra penisola facendo tra l'altro abbastanza cultura turistico-geografica e conoscenze specifiche su usi e costumi diversi dai nostri.

Voglio dire che il meglio della mia "Carriera" dove anche ho ricevuto le mie maggiori soddisfazioni, sono stati i circa 15 anni di "Corso Arbitri" che ho effettuato nella mia Camucia presso la sede GGL, dove ho sfornato circa un centinaio di giovani virgulti, tutti quanti bravi ragazzi, naturalmente chi più e chi meno sono riusciti ad interpretare al meglio questa difficilissima disciplina, ma soprattutto è valsa per loro la formazione emblematica che da ragazzi sono diventati uomini.

E udite, udite proprio durante questa stagione sportiva uno dei sopra citati virgulti, Manuel Volpi classe '88, domenica 24 febbraio ha fatto l'esordio in Serie "A" nella partita Chievo Verona-Genoa terminata con risultato 0-0. Questo ragazzo ha iniziato il corso arbitri a 16 anni. Il babbo, abitando a Città della Pieve, la sera lo accompagnava alla stazione di Chiusi. Una volta a Terontola andavo io a prenderlo per portarlo a Camucia, quindi a fine serata lo riportavo a Terontola per fare il percorso a ritroso, il tutto due volte a settimana che non è poco. Vorrei dire inoltre che il massimo della goduria l'ho ottenuta alle 9.45 di giovedì 21 febbraio dopo che Manuel aveva ricevuto il messaggio della designazione dall'AIA. Ha pensato bene che il primo di tutti a sapere la grande notizia doveva essere il suo primo maestro. Vi giuro che al momento mi è preso un groppo alla gola e lì per lì non mi riusciva a rispondergli tanta era l'emozione del momento. E' proprio vero "Che uno su mille ce la fa" come dice la canzone di Morandi.

Ma non finisce qui amici cari che mi state leggendo, adesso c'è un altro di questi virgulti che sta venendo fuori, sto parlando di Lorenzo

Maccarini classe '93 cortonese DOC, che sta bruciando le tappe dell'arbitraggio.

E' al secondo anno della CAN Scambi (la vecchia interregionale) a fine di questa stagione passerà senza meno alla categoria superiore, cioè alla CAN "D" Nazionale,



Lorenzo Maccarini

chiaramente lo dicono gli ottimi voti presi dai vari osservatori. Su Lorenzo Maccarini tutti noi della sezione aretina speriamo molto, tra l'altro Lorenzo sta seguendo le orme del collega Manuel, entrambi giocavano a pallone nella squadra del proprio paese con buone prospettive, nonostante tutto entrambi hanno cessato per intraprendere la carriera arbitrale, strano ma vero!

Inoltre Lorenzo non si è limitato ad arbitrare viaggiando per tutta l'Italia, ma pochi mesi fa si è presa anche la laurea presso l'università di Urbino, laureandosi a pieni voti nel dottorato in scienze motorie, sportive e della salute. Così il nostro "Macca" unendo l'utile al dilettevole già svolge la sua pratica di lavoro allenando arbitri di serie maggiori al Centro Tecnico di Cerveriano e ad Arezzo i colleghi locali.

A questo punto data la mia navigata esperienza per quanto concerne l'arbitraggio, mi permetto di es-

sero sempre a disposizione degli arbitri più giovani per dare loro i migliori consigli e suggerimenti, ma in particolar modo vorrei far capire ai tanti tifosi che spesso dovrebbero essere più indulgenti nei confronti dei direttori di gara che sbagliano come tutti i comuni mortali, però ricordatevi bene, che lo fanno sempre in buona fede. Ricordate tra l'altro che l'arbitro è l'uomo solo contro tutti: giocatori, dirigenti, tifosi e nello specifico oggi hanno contro anche i mas media, perciò non è facile vedere tutto in un campo di 108 metri X 65 vale adire 7.020 m.q. Sapete chi è il migliore arbitro? Quello che sbaglia di meno...!

In ultimo cari amici sportivi dovete sapere che l'arbitro deve continuamente allenarsi, magari anche dopo cena per non perdere ore del proprio lavoro giornaliero, inoltre fino a che il giovane non raggiunge le serie maggiori percepisce rimborsi irrisori, che a volte non bastano nemmeno a lavare la divisa. Pertanto sacrifici, fatica e sudore.

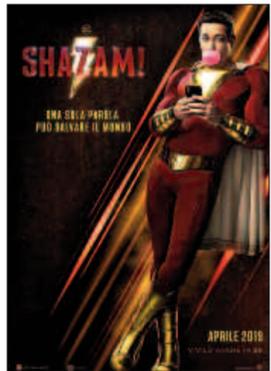
Concludo questo mio spaccato calcistico con un solo rimpianto. Essendo arrivato ad una certa età non posso più seguire i miei ragazzi durante le loro direzioni. Peccato...!

Daniilo Sestini

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Shazam



«SHAZAM!» Quando pronuncia questa parola magica, l'orfano 15enne Billy Batson (interpretato dall'esordiente Asher Angel) ottiene la saggezza di Salomone, la forza di Hercules, la resistenza di Atlante, il potere di Zeus, il coraggio di Achille e la velocità di Mercurio. Shazam! Il supereroe ragazzino nel corpo prestante e divino di Zachary Levi si schianta nelle sale cinematografiche. Ad aiutare il supereroe teen, l'amico disabile Freddy (il bravissimo Jack Dylan Grazer) un logorroico fana-

tico di fumetti che non può camminare senza il supporto della stampella. Diretto da David F. Sandberg (Annabelle 2: Creation), il settimo film del cupo DC Extended Universe è una bomba di energia che ha conferito nuovo lustro a Batman e soci. Una commedia fantastica d'avventura come non se ne vedevano dagli Anni Ottanta (ci sono referenze a film culto come I Goonies, Big, Ghostbusters). Il film è un gioiellino di genere anche per il modo in cui affronta tematiche delicate come l'inclusività, multiculturalismo e famiglie allargate. Prima di essere noto come Shazam, l'infante supereroe si chiamava Captain Marvel ma non era un supereroe Marvel. Questa è la premessa del fumetto di supereroi più popolare degli anni 40 che polverizzò 14 milioni di copie, vendendo più di Superman. Eppure, non era pubblicato da nessuna delle due grandi major. Per aumentare la confusione, il supereroe si chiamava Captain Marvel, come il personaggio cosmico della Casa delle Idee portato al successo da Brie Larson, e solo in tempi recenti si è deciso di ribattezzarlo Shazam, come la parola magica che gli conferisce i poteri. Partorito dalla fantasia di C.C. Beck (disegni) e Bill Parker (testi), il fumetto era di proprietà della Fawcett Comics, prima di essere acquisito dalla DC Comics che decise di cambiarne il nome in Shazam per via della omonimia con il personaggio della Marvel. **Giudizio: Distinto**

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MITSUBISHI
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Quattro

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

ASD Cortona Volley

Strepitosa, sale al terzo posto in classifica

Con un ruolino di marcia impressionante il Cortona volley ha risalito prepotentemente la classifica del campionato di serie C girone B e adesso quando mancano due giornate alla fine si trova in terza posizione con 45 punti, avendo sopravanzato anche la Sestese di un punto.

La marcia impressionante della squadra allenata da Marcello parati è cominciata dalla partita persa

trova ad essere completamente padrone del proprio destino e ad avere praticamente un posto già garantito per i play-off; quello che era l'obiettivo principale della stagione è stato raggiunto.

Certo a metà campionato il rendimento della squadra era alquanto discontinuo e sconcertante ma il chiarimento che si è avuto tra allenatore, presidenza e giocatori e il contemporaneo rientro di molti infortunati ha cambiato nettamente



Le ragazze promosse in Serie D

contro i fiorentini di Sesto dove pure erano in vantaggio per 2 sets a 0 ma hanno ceduto poi al tie-break, questo succedeva il 16 febbraio. La squadra ha inanellato la bellezza di sette vittorie consecutive ma crediamo che la svolta della stagione sia venuta nell'incredibile partita e con la vittoria contro la capo classifica Emma Villas che ha dato alla squadra l'esatta certezza del suo valore e la ha fatta crescere in sicurezza e autostima diventando al momento la squadra più competitiva del torneo. Dopo la vittoria contro l'Emma Villas è stato tutto sommato facile vincere contro il Certaldo e quindi conquistare stabilmente il quarto posto.

Quindi la storia ci parla della bella vittoria contro il Firenze Volley, con un netto tre a zero: la vittoria più combattuta contro il volley Arezzo che ha strappato ai Cortonesi un set e quindi l'ultima gara giocata sinora, quello contro la Norcineria Toscana giocata sabato 13 aprile, vinta nettamente per tre a zero, squadra che all'andata aveva battuto i Cortonesi.

Così adesso quando mancano due gare al termine la squadra si

volto alla squadra che adesso sta letteralmente volando per il rendimento, la continuità e le prestazioni.

Certo la fiducia dell'allenatore in questi giocatori era incondizionata e c'è sempre stata, ma è chiaro che anche la preparazione è stata finalizzata per fare un girone di ritorno davvero ad alti livelli sperando che lo stato di forma duri anche per i play-off.

Certo il livello dei giocatori a disposizione dell'allenatore è davvero notevole con i vari Cittadino, Lipparini e Zampetti che sono solo di poco superiori a tutti gli altri che sono molto cresciuti, compresi i tanti giovani e con il fantastico rientro di Tommaso Ceccarelli in rosa.

Adesso siamo certi che più che mai il presidente Enrico Lombardini si stia divertendo e più che mai inciterà e spingerà i suoi ragazzi a dare il massimo per un post campionato che si preannuncia davvero spettacolare e appassionante. Intanto c'è da evidenziare la bellissima vittoria delle ragazze di prima divisione che battendo sia all'andata che al ritorno l'Asciano sono promosse in serie D.

Riccardo Fiorenzuoli

Ultramaratona del granduca Leopoldo



Domenica 14 aprile 2019 si è

svolta la gara che ha percorso la celebre attività di bonifica del Granduca Leopoldo nella Val di Chiana, attività che determinò la fortuna del nostro territorio e di tutto il granducato, di cui la Val di Chiana ne era il granaio.

Una corsa a piedi su asfalto, strade bianche, sentieri della bonifica. Una "corsa nella storia" che ha attraversato i centri storici di Arezzo, Castiglion Fiorentino, Cortona, città simbolo del patrimonio culturale della Toscana sud-orientale creatosi dall'antichità fino ai giorni nostri.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jojona Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggieri, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione venerdì 19 è in tipografia sabato 20 aprile 2019

Ciclo Club Quota Mille

Il Memorial Marco Migliacci

A fine febbraio si è corsa anche la gara di MTB organizzata dal Ciclo Club Quota Mille che ormai è diventata un riferimento per i circuiti di categoria.

Pur in una fredda e ventosa mattinata, domenica 24 febbraio si è corso l'ormai tradizionale trofeo Città di Cortona, memorial Marco Migliacci, che quest'anno è arrivata alla 17ª edizione.

Lungo le strade di Cortona, i suoi vicoli ed i sentieri della montagna Cortonese si sono sfidati oltre 150 bikers che hanno riscaldato l'atmosfera e la gara ben presto sin dall'avvio con una battaglia accesa ed in parte anche equilibrata.

C'era come sempre la possibilità del percorso gara e di un percorso più corto, meno impegnativo ma quasi tutti hanno scelto quello gara. Molti anche gli atleti locali ed in particolare del Ciclo Club Quota Mille che hanno combattuto bene e sui sentieri cono-

dotta di corsa e una tattica davvero impeccabili.

Una vittoria meritata e voluta fortemente dal biker del Ciclo Club Quota Mille molto soddisfatto all'arrivo.

Tra le donne ha vinto Petruccioli Monica con un tempo di gara davvero molto buono.

Impeccabile l'organizzazione della gara che ormai da anni si avvale anche della collaborazione di enti locali e dei molti volontari che si prestano per il servizio e la sicurezza durante la corsa.

Alla fine poi doccia e pasta party per tutti senza dimenticarsi i dolci artigianali davvero molto buoni.

Una manifestazione che ha continuato la tradizione di questa gara sempre ben organizzata e di successo e che è inserita nel circuito Colli e Valli e nel circuito Etrusco di Mtb come del resto le altre gare organizzate dai ciclo club locali come quello dell'Os-



La vincitrice Monica Petruccioli

sciuti si sono ben classificati.

In particolare poi Simone Magi che sin dall'inizio è stato in testa alla gara e ha battagliato con altri due concorrenti e alla fine si è aggiudicato la vittoria con una con-

saia, di Terontola e della Val di Loreto.

L'appuntamento è per tutti per il prossimo anno sperando in un tempo più clemente.

Riccardo Fiorenzuoli



Il vincitore Simone Magi

Cronoscalata auto storiche: muore un pilota a Cortona

Domenica 7 aprile, a Cortona, era in programma la 33ª cronoscalata per auto storiche di velocità in salita, valida per il campionato italiano.

Purtroppo durante le prove in programma sabato, un pilota cinquantatreenne originario di Pistoia, Fabrizio Bonacchi, per cause ancora da accertare pienamente, ha avuto un brutto incidente andando a sbattere contro un albero con la sua manoposta.

E' stato subito soccorso dal 118 che aveva anche allertato l'elicottero Pegaso, purtroppo però il pilota ha riportato una frattura

alla base del cranio ed è deceduto. L'incidente è avvenuto nella seconda manche di ricognizione verso le 18: la monoposto Gloria kit condotta da Bonacchi e iscritta alla gara tra le vetture moderne ha urtato un albero a bordo tracciato circa 700 mt dopo il via.

Gli organizzatori della gara del circolo auto storiche Paolo Piantini hanno deciso di non svolgere la 33ª edizione. Tutti gli organizzatori e la direzione della gara a nome anche dello staff della Camucia-Cortona hanno espresso vicinanza alla famiglia del pilota scomparso, a cui ci associamo.

R. Fiorenzuoli

Rampichiana: la sesta volta a Cortona



Domenica 31 marzo si è corsa a Cortona la 15ª edizione della Rampichiana, gara di mountain-bike organizzata dal Comune di Cortona, Regione Toscana, dalla Promosport, in collaborazione con il Ciclo Club Quota Mille, La Polisportiva Val di Loreto, il gruppo sportivo Ossaia, la VAB vigilanza antincendi boschivi, la Misericordia di Cortona, l'ASD ciclismo Terontola e Cicli Pasquini.

Moltissimi gli sponsor della manifestazione sia tecnici che no, tra cui la Banca Popolare di Cortona, sempre attenta alle attività nel territorio.

La manifestazione che si tiene a Cortona ormai da 6 anni ha avuto un successo di pubblico e partecipanti eclatante.

E' ormai diventata un punto di riferimento per le manifestazioni della categoria in un contesto paesaggistico molto suggestivo e dal punto di vista del percorso molto tecnico, selettivo e spettacolare.

Negli anni poi la manifestazione si è evoluta arrivando ad essere quasi una tre giorni, con il venerdì precedente la gara una cronoscalata del Girifalco in notturna: una salita di 1,9 km a cronometro.

Il sabato poi ci sono state due altre manifestazioni; la mini Rampichiana per i bambini dai 5 ai 12 anni che si è conclusa con una merenda per tutti.

Quindi sempre il sabato si è corsa la E-Rampichiana una manifestazione sul percorso dei 40 km della gara con le e-bike: dislivello 1300 mt e alla fine pasta party per tutti e ricordo della manifestazione. La quota di iscrizione era gratis.

La domenica il top della manifestazione ovvero la Rampichiana vera e propria organizzata dalla società Cavallino ASD: ritrovo alle 7,30 e partenza prevista alle 10,00 circa davanti al palazzo del Comune.

Diverse le categorie di partecipanti dagli Elite Under 23 FCI, agli esordienti, gli allievi, gli Junior, le varie categorie in base all'età, le donne e gli escursionisti.

Quattro le griglie di partenza per un totale previsto di partecipanti di oltre 1500.

La lunghezza totale del percorso era di 40 km con un dislivello totale di 1460 mt, mentre il "corto" era di 23 km, dislivello mr 750.

La gara era ovviamente coperta da assistenza meccanica e sanitaria ed erano previsti e organizzati tre ristori lungo il percorso e una pasta party all'arrivo.



Alla fine i partecipanti sono stati numerosissimi, di tutte le categorie e da tutte le parti d'Italia e dall'estero e hanno dato vita ad una gara veramente avvincente e spettacolare in una coreografia di pubblico e paesaggi naturali davvero unici, quelli della nostra città di Cortona e del nostro territorio limitrofo. Alla fine ha vinto ancora Francesco Casagrande bissando il successo del 2017.

Mentre per le donne ha vinto Elena Gaddoni, anche lei bissando il successo del 2012.

La gara era valida per i circuiti, colline toscane MTB, coppa Toscana, Colli e Valli trofeo di mountain bike, CTE Ciclismo Terre d'Etruria, cicloturistica la 8 Comuni e Tour 3 Regioni Specialized mountain bike, Italian 6 Races e Irontuscany Mtb.

Una manifestazione insomma che ha avuto molto successo e si abbina bene alle caratteristiche di Cortona ed al suo paesaggio e che lega la gente allo spettacolo ed ai giovani.

L'appuntamento è per tutti al prossimo anno per rinnovare tradizione e continuità.

Riccardo F.

DEL SERRA

GROUP

www.delserra.it

DA 60 ANNI AL TUO SERVIZIO

10 PUNTI VENDITA NEL CENTRO ITALIA